

MANELS

di LUISA PRONZATO

#TUTTIUOMINI



Convegni, tavole rotonde, festival: la presenza femminile è un'assenza, al massimo un contorno. Eppure le relatrici possibili esistono, in ogni campo. Il progetto 100esperte.it ha provato a cancellare l'alibi della mancanza di competenze, ma il quadro è cambiato di poco. Parlano le protagoniste. Che spesso, per stanchezza o per protesta, ai convegni scelgono di non andarci

Nel dossier An End to Manels la Open Society Foundation, fondazione del magnate George Soros, analizza le presenze nelle principali conferenze di alto livello in Europa. Nell'arco di cinque anni (2012-2017) gli uomini rappresentano il 74% degli interventi e le donne il 26%. Lo studio di EU Panel Watch, organizzazione con sede a Bruxelles, ha misurato lo stesso rapporto su 150 conferenze, 248 panel e 1.563 tra oratori e oratrici. Nel 2018, nella città dove si tengono oltre tremila incontri tra convegni e meeting su ogni genere di argomento, due terzi degli invitati erano uomini. La proporzione femminile si alza leggermente considerando solo i convegni in cui le donne erano il 34% (contro il 33,8%

del 2017) e riscende se si considerano gli interventi principali o di apertura (28,7 donne, 71,3 uomini). La presenza nel dibattito pubblico delle donne – vale a dire su media, convegni, festival, tavole rotonde – procede a piccoli passi.

«Contarsi per contare»

Per controbattere gli alibi che ne giustificano l'assenza sono nate in tutto il mondo banche dati che presentano curricula di donne autorevoli, appassionate e competenti nei diversi campi della conoscenza. È successo anche in Italia, dove **nel 2016 è nato il progetto 100esperte.it**, ideato dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione di giornaliste Gi.U.Li.A, realizzato con il sostegno

MA CHE FINE HANNO FATTO LE DONNE?



APPHOTO/MICHEL EULER

Luglio 2019, foto di gruppo dei ministri delle Finanze e dei governatori delle Banche centrali al G7 di Chantilly, in Francia

della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e sviluppato grazie alla Fondazione Bracco. Secondo la valutazione di Monia Azzalini, responsabile del settore media e gender dell'Osservatorio, a un anno di distanza dal lancio del progetto, **si è passati dal 18,5% del 2015 al 20% del 2017** riguardo alla presenza di esperte interpellate dai media. Il progetto si amplia perché nel 2019 Gi.U.Li.A, insieme all'associazione culturale Che Fare, ha vinto un bando della stessa Open Society Foundation per creare una rete internazionale di banche dati e incrementare la presenza di donne nei panel europei, lanciando l'European Network for Women Excellence.

Contarsi per contare: è uno dei

tanti slogan e hashtag che accompagnano nelle chat e sui social foto e programmi di convegni, tavole rotonde, festival in cui la presenza femminile è un'assenza o al massimo una dimensione aggiunta. La critica ai manels (neologismo ironico formato da men+panel con cui vengono bollati i panel a forte presenza maschile) non è una novità. C'è stato un dibattito critico dagli Anni 80, che con l'ascesa dei social media è diventato più diffuso e si è arricchito di armi. Umorismo e sarcasmo le più usate (da *Congrats, you have an all male panel!*, sito della ricercatrice e artista finlandese Saara Särnä che raccoglie segnalazioni da tutto il mondo a #tuttimaschi ideato da Michela Murgia che ha fustigato mezza

Italia, *Corriere* compreso, ed entrato ormai nell'uso comune), ci sono poi passaparola, passa-immagini, pioggia di lettere e mail a organizzatori e istituzioni. I conti, però, non sono sempre ovvi o confrontabili.

Per esempio: grazie alle banche dati è aumentata la presenza femminile ai convegni? Abbiamo cercato di capirlo inviando alcune domande alle professioniste raccolte nel database 100esperte che nel frattempo, attraverso segnalazioni e autocandidature, sono diventate 286: 149 per le Stem, 68 per l'economia e la finanza e 69 per la politica internazionale. Gli inviti in tre anni sono aumentati, dichiara l'88,9% delle esperte, anche se ai panel a cui hanno partecipato le presenze femminili restano una minoranza, tra 1/5 e 1/3. «Normalmente mi trovo coinvolta in panel in cui sono l'unica donna», racconta Antonella Ferrara, ingegnera elettronica, docente all'Università di Pavia di materie complesse tra la robotica e la mobilità. «Al meeting europeo Iteam, lo scorso novembre, c'ero io con 19 uomini, per esempio. Si parlava di un progetto che riguarda le automobili di nuova generazione a guida autonoma o semi-autonoma, di cui coordino il team italiano. Argomento maschile, si pensa...».

I temi di genere

«Agli interventi scientifici si sono aggiunti quelli sulla parità di genere», nota Grazia Speranza, matematica, ordinaria di Ricerca operativa e prorettrice vicaria dell'Università degli Studi di Brescia. «Qui manca la presenza maschile: segno che tutti ritengono che il tema sia di interesse solo femminile. Questi convegni aiutano le donne a prendere consapevolezza ma non intaccano la visione maschile». Qualcosa sta cambiando, fa notare Annalisa Prizzon, economista che si occupa di sviluppo economico nei Paesi a

basso reddito: «Molte aziende come quella in cui lavoro si sono date la regola di non organizzare eventi pubblici che non coinvolgano almeno una donna», racconta. «Per quello che riguarda me, ho deciso di non partecipare a iniziative che non rispettino questo standard».

Posizione condivisa da Diana Bracco, presidente della Fondazione Bracco, che ha dato vita alla collana di libri sui profili delle esperte, giunta ora al terzo volume (dedicato alle politiche internazionali): «Sono anni che rifiuto di partecipare a meeting in cui io rappresenterei l'unica presenza femminile e chiedo sempre agli organizzatori di cambiare il loro programma traboccante di uomini», dice. «L'obiettivo, con la piattaforma online e la collana di volumi "100 donne contro gli stereotipi" è proporre ai media e a chi organizza convegni, personalità femminili autorevoli per svecchiare un linguaggio che trascura costantemente le donne in qualità di portatrici di conoscenze specifiche». Aggiungono Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli, che hanno ideato il progetto per Gi.U.Li.A: «L'idea è nata dalla nostra esperienza: nelle redazioni dove abbiamo lavorato, per pigrizia e superficialità si finiva per interpellare sempre gli stessi opinionisti uomini. Eppure di donne straordinarie è piena l'Italia. E anche l'Europa, come dimostreremo con il nuovo step del progetto».

Quelle che si tirano indietro

Ammettiamolo: resta un problema (storico). Il 20° secolo ha visto le donne entrare nella vita professionale, ma solo se avevano una formazione da fuoriclasse assolute, titoli nettamente superiori alla media. Il risultato, come riportano la ricerca di Lean In e McKinsey e centinaia di articoli scritti sull'argomento delle pari capacità, è che gli uomini sono fiduciosi della propria abilità quan-



do rispondono al 60% dei requisiti, le donne non si sentono sicure fino a quando non avranno verificato ogni elemento. Devono sentirsi sicure e pronte al 100%.

È un pegno, ancora, da pagare? **Spesso sono le stesse relatrici a declinare gli inviti:** troppo prese dal lavoro, in affanno rispetto al bilanciamento degli impegni, con poco tempo - così pensano - per preparare un intervento che possa risultare interessante... Non è solo un problema di scarsa autostima o una tendenza a tirarsi indietro: c'è chi declina perché, valutato l'invito, considera tematiche e organizzatori poco convincenti. E capita anche, come racconta una giornalista, che in occasione del sisma in Albania la scienziata invitata come studiosa di terremoti abbia passato l'invito al collega (maschio) perché quella non era esattamente la faglia che stava studiando...

«No, non è un pegno da pagare, non devono essere le donne a essere più disinvolute, tutti devono puntare sulla qualità, le donne sono il benchmark», dice Patrizia Asproni,

presidente di ConfCultura, esperta di patrimoni culturali che ha lanciato a settembre #boycottmanels. «Siamo entrate in un settore che era appannaggio maschile. Dopo un primo momento in cui le donne invitate facevano notizia, e quindi ci chiamavano, ora siamo tornate ai livelli del passato. Anche in un settore come la cultura in cui la parte femminile è schiacciante. La mia provocazione ha un doppio messaggio: presenza sì e anche sostanziale. Tradotto in pratica: non vado ai manel, se vogliono suggerisco nomi di qualità, abbandono la platea quando vedo un tavolo maschile o con poche donne e di contorno».

Appello al Quirinale

Tutti/e dunque dovrebbero combattere la convegno diffusa e spesso non di qualità: «Non vado a qualunque convegno. Come fanno i maschi. Io scelgo. Mi informo su chi c'è. Devo stimare le persone con cui interagisco. In questa fase le banche dati sono utili per smentire i finti alibi», dice Daniela Carlà, dirigente della funzione pubblica e coordinatrice di Noi Rete donne. **A settembre hanno scritto a Sergio Mattarella** (che aveva partecipato a Roma 2030 in cui si parlava del futuro della città, trovandosi con 17 uomini) per proporgli "un'alleanza strategica" e per indirizzare con la sua *moral suasion* l'organizzazione dei convegni a cui partecipa, chiedendo «che i panel siano sempre, se non con egual numero di relatori maschili e femminili, almeno con la presenza anche di donne. Un segnale che servirebbe a segnare un itinerario antidiscriminatorio». Servono cambi di paradigma, conclude Carlà, interventi istituzionali: «Dobbiamo rompere lo schema. La guerra è per il rinnovamento della classe dirigente. Non accontentiamoci di uno strapuntino».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I docenti a scuola per... insegnare le materie scientifiche

Un ciclo di convegni formativi a cura di De Agostini Scuola con l'obiettivo di far confrontare insegnanti e ricercatori per trovare il modo di rendere l'apprendimento per gli studenti più inclusivo e sempre più connesso all'attualità e ai suoi mutati linguaggi

14 febbraio 2020



AdobeStock

4' di lettura

Come insegnare le materie scientifiche? Come divulgarle tra gli studenti appassionandoli? E' l'obiettivo di De Agostini Scuola, Ente formatore accreditato MIUR dal 2013, che torna a proporre il suo originale

programma nazionale annuale di convegni formativi gratuiti dedicati appunto alla didattica delle materie scientifiche cosiddette STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) con la partecipazione di esperti dei principali enti di ricerca e innovazione italiani.

Tra il 18 febbraio e il 1 aprile a Bologna, Torino, Milano, Firenze e Pescara si terranno gli incontri Matematica & Scienze Live e Motivare, Coinvolgere, Divertire con la Matematica in cui i docenti potranno confrontarsi con divulgatori, esperti di didattica, scienziati e ricercatori sulle più attuali tematiche e sulle metodologie di insegnamento in grado di rendere l'apprendimento per gli studenti più inclusivo e sempre più connesso all'attualità e ai suoi mutati linguaggi.

La mission di De Agostini Scuola è insomma di supportare gli insegnanti nel loro percorso di formazione, offrendo occasioni di crescita professionale di alto valore scientifico, e di concreta "usabilità" in aula.

A coinvolgere la platea di insegnanti con esempi concreti di "lezioni coinvolgenti" torna l'astrofisico divulgatore e autore di DeA Scuola Luca Perri, con altri divulgatori televisivi o social che utilizzano i linguaggi e le piattaforme più vicine ai giovani.

Accanto ai principali esperti di didattica – Rosetta Zan, Lucia Mason, Giulia Bernardi tra gli altri – [la scaletta dei convegni](#) prevede vere e proprie lectures di scienziate e scienziati di fama nazionale e internazionale come Dario Menasce, fisico dell'INFN-CERN tra gli scopritori del Bosone di Higgs, Serena Giacomini, meteorologa e climatologa, presidentessa dell'Italian Climate Network, Stefano Sandrelli, responsabile della didattica dell'INAF, Alessandra Sciutti, esperta di robotica dell'IIT che lavora con il robot umanoide iCub con l'obiettivo di renderlo, un giorno, un nostro "compagno" di lavoro e in casa. Questi sono solo alcuni dei docenti che guideranno i seminari DeA Scuola.

I robot che rivoluzioneranno la società (e la nostra vita)

Non solo bioingegneri, ma anche psicologi e filosofi per un approccio multidisciplinare alla robotica, una scienza in continuo sviluppo che cambierà il nostro modo di vivere. Sono ancora molti i limiti dei robot di ultima generazione ma la ricerca punta ad automi in grado di leggere anche lo stato emotivo dell'uomo e sappiano comunicare il proprio. Ne parliamo con Alessandra Sciutti, ricercatrice dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, una delle protagoniste coinvolte da De Agostini Scuola nel programma di iniziative formative gratuite del 2020 per i docenti delle scuole secondarie che prevede, su scala nazionale, giornate formative e webinar con esperti da Cnr, IIT, INAF, INFN, Marconi Institute For Creativity, Fondazione IBM Italia, #100Esperte, ICN-Italian Climate Network, Marconi Institute for Creativity, CONI.

Obiettivo: trasmettere ai docenti idee e strategie per insegnare in modo efficace agli studenti di oggi e renderli cittadini consapevoli di domani. Innovazioni scientifico-didattiche, strumenti per coinvolgere e motivare le ragazze e i ragazzi, STEM, cittadinanza scientifica e attiva, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, soft skills, didattica informale, apprendimento cooperativo sono i filoni di approfondimento trasversali alle diverse materie per una didattica sempre più vicina alla realtà.

Sul sito formazione.deascuola.it tutti i programmi e iscrizione (gratuita) alle iniziative formative.

Per approfondire:

[Scienziati in classe, tutte le puntate](#)

Paperina e i due camici rosa, Topolino celebra la scienza al femminile



Publicato il: 03/03/2020 14:39

Due ricercatrici italiane diventano un fumetto per celebrare la **scienza in rosa** in occasione della Festa della donna dell'**8 marzo**, ispirare le nuove generazioni e promuovere le pari opportunità in laboratorio. Barbara Caputo, professoressa ordinaria di Ingegneria informatica al Politecnico di Torino, e Luisa Torsi, ordinaria di Chimica all'università di Bari, sono le protagoniste della storia '**Paperina e la selezione scientifica**' nelle vesti di **Barb Quackut e Louise Torduck**. E' il racconto di punta di '**Topolino 3354**', numero del settimanale edito da **Panini Comics** in edicola da domani 4 marzo, che grazie a **Fondazione Bracco** verrà anche distribuito nelle 300 scuole elementari e medie di Milano, a disposizione delle biblioteche di istituto per tutti gli studenti.

Paperina e la selezione scientifica - scritta da Gaja Arrighini e disegnata da Silvia Ziche - proietta il lettore nel Club delle ragazze di Paperopoli, dove Paperina invita due scienziate della Quack Foundation della Calisota Valley, che con i loro racconti e le loro scoperte riusciranno a conquistare non solo le socie del club, ma anche Archimede, Paperoga e tutti gli abitanti della città dei paperi. L'iniziativa rientra nel palinsesto **'I talenti delle donne'**, il programma promosso dal Comune di Milano/Cultura che per tutto il 2020 proporrà un percorso sul ruolo della donna nelle diverse discipline creative.

A corredo della storia a fumetti, il magazine ospita un approfondimento redazionale sulla scienza vista da una prospettiva femminile, con un'intervista doppia a Caputo e Torsi. Le due ricercatrici omaggiate da Topolino fanno parte del progetto **#100esperte** (100esperte.it), banca dati online creata dall'Osservatorio di Pavia con l'associazione Gi.U.Li.A. Sviluppata da Fondazione Bracco e supportata dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, raccoglie i profili di oltre 220 esperte Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics), "settore storicamente sottorappresentato dalle donne - ricorda una nota - e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale".

"Mai come in questo momento emerge quanto sia importante investire in ricerca, formare scienziati e avere più donne che studiano le materie Stem - afferma **Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco** che tra i suoi obiettivi ha anche quello di promuovere la cultura scientifica con una speciale attenzione all'ambito femminile - E' fondamentale quindi scardinare i vecchi pregiudizi, come quello che vede le donne non portate per questi studi, e diffondere la cultura scientifica sin dalla tenera età. Le bambine e le giovani ragazze - aggiunge l'imprenditrice - devono **imparare a vedere la scienza come un mondo affascinante e non precluso a priori**, all'inizio come un gioco e poi come il loro percorso di vita professionale. Grazie alla bellissima collaborazione con Panini Comics, mi auguro che saranno sempre più le bambine che alla domanda

'cosa farai da grande?', risponderanno 'la scienziata'".

"Ancora una volta il nostro settimanale, con le sue storie a fumetti e gli approfondimenti giornalistici - dichiara **Alex Bertani, direttore editoriale di 'Topolino'** - si dimostra un ponte ideale tra la fantasia e la realtà, un mezzo ottimale per veicolare messaggi importanti e informazioni di attualità con un linguaggio divertente e diretto capace di arrivare al cuore delle persone. Sono orgoglioso di aver ospitato due illustri ricercatrici italiane, anche e soprattutto per quello che rappresentano: la dimostrazione che **non contano il Dna, il colore o la provenienza per raggiungere i propri obiettivi**, quanto l'impegno e la volontà. E mi auguro di ospitare fra qualche anno tra le pagine di Topolino altre scienziate che magari proprio in questa occasione hanno scoperto la loro passione per le Stem".

"**Non ci sono campi in cui la creatività e l'intelligenza femminili non abbiamo portato il loro contributo**, dove e quando questo è stato loro permesso, svicolando tra pregiudizi, conformismi e regole più o meno scritte per codificare differenze inesistenti - osserva **Filippo Del Corno, assessore alla Cultura del Comune Milano** - La scienza è uno di questi, come la storia ha ampiamente dimostrato. Per questo è importante usare tutti gli strumenti possibili per ricondizionare il pensiero, partendo dalle menti più giovani e libere, alla naturale uguaglianza. Ed è qui che si colloca l'iniziativa di Fondazione Bracco, destinata a raggiungere principalmente un pubblico giovane e curioso, in modo che si abitui a pensare che le differenze di genere non esistono. Per questo abbiamo promosso il palinsesto 'I talenti delle donne'".

"**Valorizzare le competenze scientifiche anche al femminile è un obiettivo che deve essere centrale nell'educazione fin dall'infanzia**, promosso utilizzando tutti i mezzi a disposizione: il gioco in tenera età e le attività laboratoriali per i più grandi - conclude **Laura Galimberti, assessora all'Educazione e Istruzione del Comune di Milano** - Grazie

a Fondazione Bracco, iniziative come quella del settimanale Topolino rappresentano un ottimo esempio di come stimolare la curiosità e la creatività, soprattutto nei più giovani. Su questo tema l'Amministrazione è in prima linea con progetti nelle scuole a partire dall'infanzia e intende proseguire nel suo impegno per sconfiggere pregiudizi e aiutare i ragazzi e le ragazze a trovare e perseguire la loro vocazione".

Il Politecnico protagonista in una storia di Topolino: un omaggio alla ricerca torinese

Barbara Caputo, professoressa di Ingegneria informatica, sarà una delle protagoniste della storia "Paperina e la selezione scientifica"



leonardo di paco Pubblicato il 03 Marzo 2020

TORINO. Il Politecnico di Torino arriva a Paperopoli. Nel numero di Topolino in edicola domani, mercoledì 4 marzo, la professoressa di Ingegneria informatica dell'ateneo torinese, Barbara Caputo, sarà infatti una delle protagoniste della storia «Paperina e la selezione scientifica». La docente, assieme alla collega Luisa Torsi dell'Università di Bari, sarà omaggiata con il personaggio di Barb Quackut. La storia, scritta da Gaja Arrighini e con i disegni di Silvia Ziche, ci porta nel Club delle Ragazze di Paperopoli dove Paperina invita due scienziate della Quack Foundation della Calisota Valley che riusciranno a conquistare con i loro racconti e le loro scoperte non solo le ragazze del club ma anche Archimede, Paperoga e tutti gli abitanti della città dei paperi.

La storia

La storia fa parte di un approfondimento che Topolino - in occasione della Giornata Internazionale della Donna dell'8 marzo - dedica alla valorizzazione delle competenze femminili in ambito scientifico e realizzato in sinergia tra Panini Comics e fondazione Bracco. Il numero 3354 in edicola domani rappresenta dunque un nuovo importante esempio della costante attenzione del settimanale edito da Panini Comics verso le tematiche legate ai numerosi aspetti della scienza, non dimenticando l'intento ludico che da sempre caratterizza l'anima di Topolino. L'iniziativa fa parte del palinsesto «I talenti delle donne», il programma promosso dal Comune di Milano Cultura che per tutto il 2020 proporrà, con approccio multidisciplinare e inclusivo, un percorso sul ruolo femminile nelle diverse discipline creative, con una sottolineatura proprio sulle istanze sociali di mutamento.

«Investire in ricerca»

«Mai come in questo momento emerge quanto sia importante investire in ricerca, formare scienziati e avere più donne che studiano le materie Stem. È fondamentale, quindi, scardinare i vecchi pregiudizi, come quello che vede le donne non portate per questi studi, e diffondere la cultura scientifica sin dalla tenera età» ha affermato Diana Bracco presidente di fondazione Bracco.

L'8 marzo delle donne scienziate a fumetti: su Topolino due ricercatrici italiane protagoniste con Paperina

Sul settimanale una storia dedicata alla valorizzazione delle competenze scientifiche femminili con Barbara Caputo e Luisa Torsi. La Fondazione Bracco a 300 scuole elementari e medie milanesi

[Repubblica.it](https://www.repubblica.it) 03 marzo 2020



L'8 marzo, il fumetto più amato di tutti i tempi e due ricercatrici: sono gli ingredienti del numero speciale del settimanale "Topolino" per la giornata internazionale della donna: con la storia "Paperina e la selezione scientifica", che pone al centro la valorizzazione delle competenze scientifiche femminili, nel numero in edicola da mercoledì 4 marzo si parlerà di ricerca scientifica attraverso l'esperienza di due protagoniste autorevoli della ricerca italiana, Barbara Caputo e Luisa Torsi, omaggiate nella storia principale del numero e protagoniste di un approfondimento dedicato, realizzato in sinergia con Fondazione Bracco.



Scritta da Gaja Arrighini e con i disegni di Silvia Ziche, "Paperina e la selezione scientifica" ci porta nel Club delle Ragazze di Paperopoli dove Paperina invita due scienziate della Quack Foundation della Calisota Valley

che riusciranno a conquistare con i loro racconti e le loro scoperte non solo le ragazze del club, ma anche Archimede, Paperoga e tutti gli abitanti di Paperopoli. L'iniziativa fa parte del palinsesto "I talenti delle donne", il programma promosso dal Comune di Milano|Cultura che per tutto il 2020 proporrà, con approccio multidisciplinare e inclusivo, un percorso sul ruolo femminile nelle diverse discipline creative, con una sottolineatura proprio sulle istanze sociali di mutamento.



A corredo della storia a fumetti, il magazine dà spazio a un approfondimento redazionale sulla scienza vista da una prospettiva femminile, con un'intervista doppia a Barbara Caputo (Professoressa ordinaria di ingegneria informatica al Politecnico di Torino) e Luisa Torsi (Professoressa ordinaria di chimica presso l'Università di Bari). Le due ricercatrici, rappresentate nella storia

"Paperina e la selezione scientifica" con due personaggi di fantasia, fanno parte del progetto #100esperte (100esperte.it), una banca dati online creata dall'Osservatorio di Pavia con l'associazione Gi.U.Li.A., sviluppato da Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea con i profili di oltre 220 esperte di STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), settore storicamente sottorappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale.

L'8 marzo di Topolino in edicola, la storia a fumetti di due ricercatrici italiane

Il racconto di punta di 'Topolino 3354', numero del settimanale edito da Panini Comics in edicola da domani 4 marzo, che grazie a Fondazione Bracco verrà anche distribuito nelle 300 scuole elementari e medie di Milano, a disposizione delle biblioteche di istituto per tutti gli studenti.

© Riproduzione riservata 03 marzo 2020

Prof del Politecnico su «Topolino»: «Con Paperina alla Quack Foundation»

Barbara Caputo, ordinaria di Ingegneria informatica a Torino, e la collega Luisa Torsi dell'ateneo di Bari, protagoniste della storia sul numero in edicola

fumetti e scienza, il progetto «100esperte»



Barbara Caputo, ordinaria di Ingegneria informatica a Torino, e la collega Luisa Torsi dell'ateneo di Bari

Parla piemontese il numero di Topolino in edicola questa settimana. C'è infatti anche una ricercatrice del Politecnico di Torino tra le protagoniste della storia del numero 3354 in edicola da mercoledì. È Barbara Caputo,

ordinaria di Ingegneria informatica dell'ateneo di corso Duca degli Abruzzi. Con lei anche Luisa Torsi, ordinaria di Chimica all'Università di Bari: entrambe faranno parte della storia «Paperina e la selezione scientifica» che si inserisce nel progetto #100esperte (100esperte.it), cioè la banca dati online creata dall'Osservatorio di Pavia con l'associazione Gi.U.Li.A., sviluppato da fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea con i profili di oltre 220 esperte di Stem, cioè scienze, tecnologia, ingegneria e matematica, settori storicamente sottorappresentati dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale.



Una delle vignette della storia a fumetti

La docente, insieme con la collega Luisa Torsi dell'Università di Bari, sarà omaggiata con il personaggio di Barb Quackut. La storia, scritta da Gaja Arrighini e con i disegni di Silvia Ziche, porta i lettori nel Club delle Ragazze di Paperopoli dove Paperina invita due scienziate della Quack

Foundation della Calisota Valley che riusciranno a conquistare con i loro racconti e le loro scoperte non solo le ragazze del club ma anche Archimede, Paperoga e tutti gli abitanti della città dei paperi. La storia fa parte di un approfondimento che Topolino, in occasione della Giornata Internazionale della Donna dell'8 marzo, dedica alla valorizzazione delle competenze femminili in ambito scientifico e realizzato in sinergia tra Panini Comics e fondazione Bracco. 'iniziativa fa parte del palinsesto «I talenti delle donne», il programma promosso dal Comune di Milano Cultura che per tutto il 2020 proporrà, con approccio multidisciplinare e inclusivo, un percorso sul ruolo femminile nelle diverse discipline creative, con una sottolineatura proprio sulle istanze sociali di mutamento. «Mai come in questo momento emerge quanto sia importante investire in ricerca, formare scienziati e avere più donne che studiano le materie Stem. È fondamentale, quindi, scardinare i vecchi pregiudizi, come quello che vede le donne non portate per questi studi, e diffondere la cultura scientifica sin dalla tenera età» ha affermato Diana Bracco presidente di fondazione Bracco.

3 marzo 2020 | 19:08

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una ricercatrice del Politecnico di Torino a Paperopoli

La storia disegnata da Silvia Ziche, nel numero in edicola domani, racconta il ruolo delle scienziate

di JACOPO RICCA 03 marzo 2020



Le due scienziate a Paperopoli

C'è anche una ricercatrice del Politecnico di Torino tra le protagoniste del numero di Topolino che esce domani. Nel numero 3354 in edicola c'è anche Barbara Caputo, ordinaria di Ingegneria informatica dell'ateneo di corso Duca degli Abruzzi. Con lei anche Luisa Torsi, ordinaria di Chimica all'Università di Bari: entrambe faranno parte

della storia "Paperina e la selezione scientifica" che si inserisce nel progetto #100esperte (100esperte.it), cioè la banca dati online creata dall'Osservatorio di Pavia con l'associazione Gi.U.Li.A., sviluppato da fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea con i profili di oltre 220 esperte di Stem, cioè scienze, tecnologia, ingegneria e matematica, settori storicamente sottorappresentati dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale.

Le due ricercatrici sono state disegnate da Silvia Ziche che ha messo in immagini la storia scritta da Gaja Arrighini che porterà i lettori nel Club delle Ragazze di Paperopoli dove Paperina invita due scienziate della Quack Foundation della Calisota Valley che riusciranno a conquistare con i loro racconti e le loro scoperte non solo le ragazze del club, ma anche Archimede, Paperoga e tutti gli abitanti di Paperopoli. "Mai come in questo momento emerge quanto sia importante investire in ricerca, formare scienziati e avere più donne che studiano le materie Stem. È fondamentale, quindi, scardinare i vecchi pregiudizi, come quello che vede le donne non portate per questi studi, e diffondere la cultura scientifica sin dalla tenera età – spiega Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco - Le bambine e le giovani ragazze devono imparare a vedere la scienza come un mondo affascinante e non precluso a priori. All'inizio come un gioco e poi come il loro percorso di vita professionale. Grazie alla bellissima collaborazione con Panini Comics,

mi auguro che saranno sempre più le bambine che alla domanda cosa farai da grande, risponderanno la Scienziata”.

Soddisfatto anche il direttore editoriale di Topolino, Alex Bertani: “Ancora una volta il nostro settimanale, con le sue storie a fumetti e gli approfondimenti giornalistici, si dimostra un ponte ideale tra la fantasia e la realtà, un mezzo ottimale per veicolare messaggi importanti e informazioni di attualità con un linguaggio divertente e diretto capace di arrivare al cuore delle persone. Sono orgoglioso di aver ospitato due illustri ricercatrici italiane, anche e soprattutto per quello che rappresentano: la dimostrazione che non contano il Dna, il colore o la provenienza per raggiungere i propri obiettivi, quanto l’impegno e la volontà. E mi auguro di ospitare fra qualche anno tra le pagine di Topolino altre scienziate che magari proprio in questa occasione hanno scoperto la loro passione per le Stem”.

© Riproduzione riservata 03 marzo 2020

Due ricercatrici diventano un fumetto, Topolino celebra la scienza al femminile VIDEO

Obiettivo è ispirare le nuove generazioni e promuovere le pari opportunità in laboratorio

Due ricercatrici italiane diventano un fumetto per celebrare la "scienza in rosa".

L'occasione è la Festa della donna in programma l'8 marzo, e obiettivo è ispirare le nuove generazioni e promuovere le pari opportunità in laboratorio.

Barbara Caputo, professoressa ordinaria di Ingegneria informatica al Politecnico di Torino, e Luisa Torsi, ordinaria di Chimica all'università di Bari, sono le protagoniste della storia "Paperina e la selezione scientifica", racconto di punta di Topolino 3354, numero del settimanale edito da Panini Comics in edicola da domani 4 marzo.

Il racconto - scritto da Gaja Arrighini e disegnato da Silvia Ziche - proietta il lettore nel Club delle ragazze di Paperopoli, dove Paperina invita due scienziate della Quack Foundation della Calisota Valley, che con i loro racconti e le loro scoperte riusciranno a conquistare non solo le socie del club, ma anche Archimede, Paperoga e tutti gli abitanti della città dei paperi.

A corredo della storia a fumetti, il magazine ospita un approfondimento redazionale sulla scienza vista da una prospettiva femminile, con un'intervista doppia a Caputo e Torsi.

(Unioneonline/v.l.)

Feed. Stereotipo donna



Le donne che si iscrivono a facoltà scientifiche, non devono superare solo gli esami, ma anche abbattere gli stereotipi. Lo sanno bene Barbara Caputo, docente di Ingegneria informatica al Politecnico di Torino, e Luisa Torsi, ordinaria di Chimica all'Università di Bari. E lo ripetono sempre alle loro studentesse.

In occasione dell'8 marzo hanno deciso di fare di più: sbarcare sul settimanale Topolino, diventare un fumetto e dimostrare che si può essere scienziate di livello anche in un mondo dominato dagli uomini. Le due ricercatrici, nella storia principale del numero 3.354 in edicola, "Paperina e la selezione scientifica", sono Barb Quackut e Louise Torduck, e vengono invitate da Paperina al Club delle ragazze di Paperopoli.

La loro iniziativa, raccontata da Paolo Coccorese sul Corriere della Sera, e da Cristina Lacava su Io Donna, è quella comune ad altre donne che partecipano al progetto #100esperte, che ha l'obiettivo di diffondere la cultura scientifica, demolendo i pregiudizi che descrivono le donne come non portate per questo tipo di studi. Una battaglia da vincere, anche, con un sorriso

A Paperopoli arriva una scienziata barese: la chimica Luisa Torsi diventa Louise Torduck

04 marzo 2020

Slideshow



A Paperopoli, la scienziata barese Luisa Torsi diventa Louise Torduck, "chimica nota per la sua macchina degli odori". La professoressa ordinaria di Chimica analitica dell'Università di Bari, infatti, nella sua versione disegnata, è una delle protagoniste di una storia di Paperina pubblicata sul numero di Topolino in edicola per l'8 marzo. L'altra protagonista con lei è Barbara Caputo, ordinaria di Ingegneria al Politecnico di Torino (trasformata in Barb Quackut), ospiti speciali di Paperina nella Quack Foundation della Calisota Valley. Si tratta di un'iniziativa realizzata da Topolino e Panini Comics, insieme alla Fondazione Bracco, per il progetto #100esperte, creato dall'Osservatorio di Pavia con l'associazione Gi.U.Li.A. e il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, un database che raccoglie i profili di oltre 220 esperte di Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics), selezionate da un comitato scientifico, "perché entri nell'esperienza comune che l'esperto a cui chiedere pareri informati può essere l'esperta, ovvero una donna e non di preferenza un uomo, come di solito accade", spiega la professoressa Torsi. Inoltre, obiettivo è invogliare allo studio delle "Scienze dure", le ragazze, fin da bambine

8 marzo 2020: su Topolino, la rivincita delle ragazze nelle Stem

Si intitola "Paperina e la selezione scientifica" la storia speciale pubblicata sul numero 3354 di Topolino dedicata all'empowerment delle ragazze. Realizzata in sinergia con Fondazione Bracco, racconta la storia di due scienziate che riusciranno a conquistare con le loro scoperte tutti gli abitanti di Paperopoli, ma soprattutto le bambine

[Cristina Lacava](#) [4 marzo 2020](#)

«Per sradicare i pregiudizi, bisogna partire presto. Dalle bambine: devono sapere che le Stem non solo al di fuori della loro portata»: [Luisa Torsi](#), professoressa di Chimica all'università di Bari, è insieme a [Barbara Caputo](#), professoressa di Ingegneria informatica al Politecnico di Torino, la protagonista "sotto mentite spoglie" del numero di **Topolino 3354 in edicola da oggi 4 marzo, dedicato alla Giornata internazionale della donna.**



Le due ricercatrici, nella storia principale del numero, Paperina e la selezione scientifica, sono Barb Quackut e Louise Torduck, e vengono invitate da Paperina al Club delle ragazze di Paperopoli. Realizzato in sinergia tra Panini Comics e [Fondazione Bracco](#), il numero fa parte del palinsesto del Comune di Milano "[I talenti delle donne](#)" del 2020, con un ricco programma dedicato.

Ragazze, non abbandonate i vostri sogni

«**Purtroppo ancora oggi le discipline Stem perdono i talenti delle donne**, ed è una perdita secca”, dice Luisa Torsi. «Attraverso questo fumetto, in modo giocoso, io e Barbara Caputo vogliamo dire alle bambine di non fermarsi alle prime difficoltà, e di scegliere il percorso di studio che sentono più affine, senza cedere ai pregiudizi, senza lasciarsi influenzare dall’esterno. Ma ancora oggi molte ragazze non seguono le loro ambizioni e abbandonano i sogni perché temono di non riuscire a conciliare carriera e famiglia. A loro dico che basta scegliersi il compagno giusto, un uomo che non si limiti ad aiutare ma che condivida in prima persona i compiti della vita quotidiana. Ci si può riuscire. Il nostro obiettivo è sviluppare l’empowerment».



Luisa Torsi e Barbara Caputo fanno parte del progetto [#100 esperte](#), una banca dati creata all’Osservatorio di Pavia con l’associazione G.I.U.L.I.A e sviluppato da Fondazione Bracco, con il supporto della Rappresentanza italiana della Commissione europea, che contiene i profili di oltre 200 esperte di Stem: «**Quando c’è da intervistare un esperto, si cerca**

sempre un professore di sesso maschile. Le donne vengono chiamate solo in modo estemporaneo, se non c'è nessun altro», sostiene Torsi. «Vogliamo dimostrare che non è così. Basta scorrere la banca dati per vedere che le donne sono super esperte in molti campi scientifici reputati per tradizione maschili».

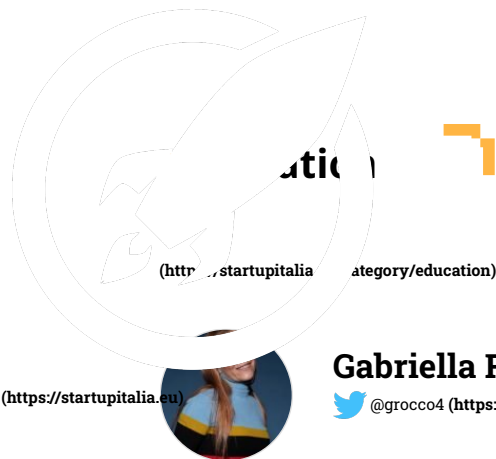


©Disney

Da ricordare infine che questa bella iniziativa non finisce qui: grazie alla Fondazione Bracco, 300 scuole elementari e medie di Milano riceveranno questo numero speciale di Topolino, che così entrerà nelle biblioteche scolastiche e potrà essere spunto per un lavoro in classe.

iSchool

(<https://ischool.startupitalia.eu>)



(#facebook)

(#twitter)

(#whatsapp)

(#linkedin)

(#flipboard)

(<https://startupitalia.eu>)

Gabriella Rocco (<https://ischool.startupitalia.eu/author/gabriella-rocco>)

 @grocco4 (<https://twitter.com/grocco4>)

Ultimo aggiornamento il 4 marzo 2020 alle 14:53

Ecco l'edizione speciale di Topolino dedicata alle donne scienziate

Due ricercatrici italiane diventano protagoniste del celebre fumetto per festeggiare la scienza al femminile in occasione della Festa della donna dell'8 marzo. Protagoniste due scienziate: Barbara Caputo e Luisa Torsi. Obiettivo: ispirare le nuove generazioni e promuovere le pari opportunità in laboratorio

In occasione della **Giornata Internazionale della Donna** dell'8 marzo, Topolino si tinge di scienza con una storia speciale, intitolata "**Paperina e la selezione scientifica**", che pone al centro la valorizzazione delle competenze STEM al femminile. Nel numero in edicola da mercoledì **4 marzo** si parla di scienza attraverso l'esperienza di due protagoniste autorevoli della ricerca italiana: **Barbara Caputo**, Professoressa ordinaria di ingegneria informatica al Politecnico di Torino e **Luisa Torsi**, Professoressa ordinaria di chimica presso l'Università di Bari. L'edizione speciale del fumetto è stata realizzata in collaborazione con **Fondazione Bracco**.

WALT DISNEY
PAPERINA
e la
Selezione SCIENTIFICA



Soggetto e sceneggiatura di Gaja Arrighini
Disegni di Silvia Ziche

Barbara Caputo e Luisa Torsi le due ricercatrici protagoniste

Due ricercatrici italiane diventano un **fumetto** per celebrare la scienza al femminile in occasione della **Festa della donna** dell'8 marzo, per ispirare le nuove generazioni e promuovere le pari opportunità in laboratorio. Barbara Caputo, professoressa ordinaria di Ingegneria informatica al Politecnico di Torino, e Luisa Torsi, ordinaria di Chimica all'università di Bari, sono le protagoniste della storia "Paperina e la selezione scientifica" nelle vesti di Barb Quackut e Louise Torduck.

Lo speciale fumetto scritto da **Gaja Arrighini** e descritto con i magnifici disegni di **Silvia Ziche**, "Paperina e la selezione scientifica" ci porta nel Club delle Ragazze di Paperopoli dove Paperina invita due scienziate della Quack Foundation della Calisota Valley che riusciranno a conquistare con i loro racconti e le loro scoperte non solo le ragazze del club, ma anche Archimede, Paperoga e tutti gli abitanti di Paperopoli.

I talenti delle donne

L'iniziativa fa parte del palinsesto **I talenti delle donne**, il programma promosso dal **Comune di Milano**, sezione Cultura che per tutto l'anno 2020 proporrà, con approccio multidisciplinare e inclusivo, un percorso sul **ruolo femminile** nelle diverse discipline creative, con una sottolineatura proprio sulle istanze sociali di mutamento.

A corredo della storia a fumetti, l'edizione straordinaria del giornale dà spazio a un approfondimento redazionale sulla **scienza vista da una prospettiva femminile**, con un'intervista doppia a Barbara Caputo, Professoressa ordinaria di ingegneria informatica al Politecnico di Torino) e Luisa Torsi, Professoressa ordinaria di chimica presso l'Università di Bari).

Le due ricercatrici, rappresentate nella storia "Paperina e la selezione scientifica" con due personaggi di fantasia, fanno parte del progetto **#100esperte (100esperte.it)**, una banca dati online creata **dall'Osservatorio di Pavia** con l'associazione Gi.U.Li.A., sviluppato da **Fondazione Bracco** e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea con i profili di oltre **220 esperte di STEM** (Science, Technology, Engineering and Mathematics), settore storicamente sottorappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale.

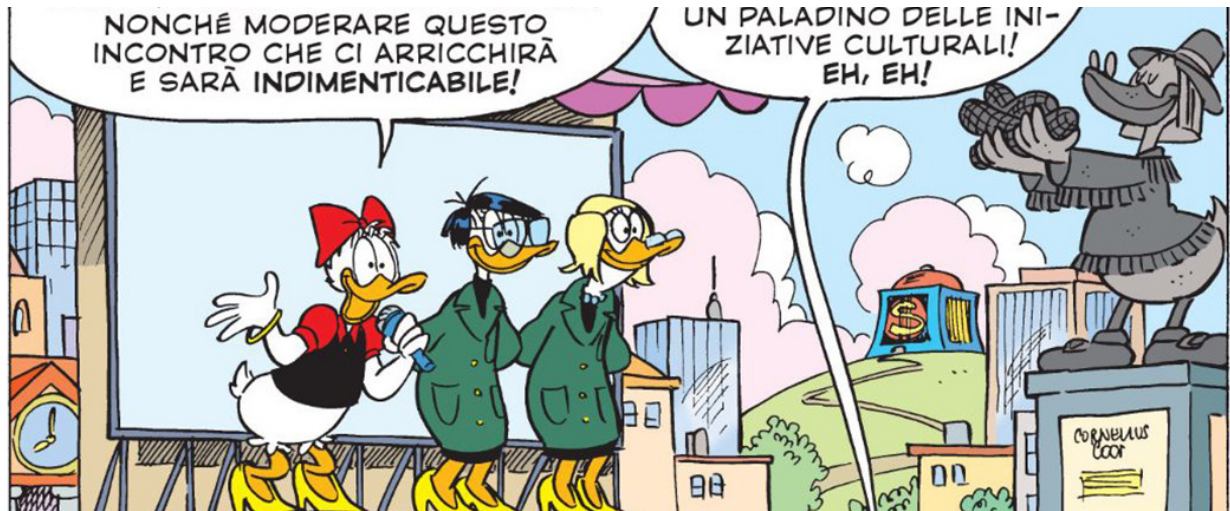
È il racconto di punta di "Topolino 3354", numero del settimanale edito da Panini Comics in edicola da domani 4 marzo, grazie a Fondazione Bracco verrà anche distribuito nelle **300 scuole elementari e medie di Milano**, e sarà a disposizione delle biblioteche di istituto per tutti gli studenti.



Alla domanda: cosa farai da grande? risponderanno la scienziate

"Mai come in questo momento emerge quanto sia importante investire in ricerca, formare scienziati e avere più donne che studiano le materie STEM – afferma **Diana Bracco**, presidente di Fondazione Bracco che tra i suoi obiettivi ha anche quello di promuovere la cultura scientifica con una speciale attenzione all'ambito femminile – È fondamentale quindi scardinare i vecchi pregiudizi, come quello che vede le donne non portate per questi studi, e diffondere la cultura scientifica sin dalla tenera età. Le bambine e le giovani ragazze – aggiunge l'imprenditrice – devono imparare a vedere la scienza come un mondo affascinante e non precluso a priori, all'inizio come un gioco e poi come il loro percorso di vita professionale. Grazie alla bellissima collaborazione con Panini Comics, mi auguro che saranno sempre più le bambine che alla domanda: **cosa farai da grande? risponderanno la scienziate**".

Dal Politecnico a Topolino per promuovere la scienza al femminile



Dalle aule dell'Ateneo torinese a Paperopoli per una buona causa. La professoressa **Barbara Caputo**, docente di Ingegneria informatica, ha fatto il suo debutto su Topolino sotto lo pseudonimo di *Barb Quackut*, nella storia intitolata *Paperina e la selezione scientifica*. Al suo fianco un'altra ricercatrice, la docente di Chimica dell'Università degli Studi di Bari **Luisa Torsi**.

Un'iniziativa particolare, realizzata con l'avvicinarsi della Giornata Internazionale della Donna nell'ambito del programma [*talenti delle donne*](#), promosso dal Comune di Milano e dalla Fondazione Bracco per valorizzare i ruoli femminili nelle diverse discipline creative e sottolineare i mutamenti della società, sempre più inclusiva anche nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

Paperina e la selezione scientifica, scritta da Gaja Arrighini e con i disegni di Silvia Ziche, ci porta nel *Club delle Ragazze* di Paperopoli, dove Paperina invita due scienziate della Quack Foundation della Calisota Valley, che riusciranno a conquistare con i loro racconti e le loro scoperte i personaggi del fumetto.

La storia e l'approfondimento del numero 3354 di Topolino intendono dare spazio alla scienza vista dalla prospettiva femminile, anche con un'intervista doppia a **Caputo** e **Torsi**. Le due ricercatrici, lasciate le "piume" da abitanti di Paperopoli, spiegano a giovani lettrici e lettori la loro missione: fanno parte del progetto [#100esperte](#), una banca dati online creata dall'Osservatorio di Pavia con l'associazione Gi.U.Li.A., sviluppato dalla Fondazione Bracco con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, che contiene i profili di oltre 220 esperte di STEM, settore strategico per lo sviluppo economico e sociale, ma purtroppo storicamente poco rappresentato dalle donne.



*“La richiesta di Topolino è giunta inattesa e bellissima – commenta la **professoressa Caputo** – Non mi sarei mai aspettata di finire in una storia ambientata a Paperopoli, ma ho accettato con piacere per far vedere a più ragazze possibile il mondo di opportunità offerte loro dalle discipline matematiche, scientifiche e tecniche. È vero che i miei colleghi maschi hanno compreso il messaggio delle pari opportunità, ma la parità di genere non è ancora una realtà nel mondo del lavoro e dello studio. Le*

cose vanno bene, ma le donne sono ancora fuori dai centri decisionali, dai posti che contano per retribuzione e prestigio. C'è ancora tanta strada da fare".

[Immagini tratte da Topolino n.3354, copyright Disney, courtesy of PaniniComics e Fondazione Bracco]

Il Politecnico sbarca a Paperopoli: su Topolino una prof dell'Ateneo torinese

Un omaggio speciale alle donne scienziate

// Corso Duca degli Abruzzi



GRIMALDI LINES

un buon motivo per viaggiare?

sconto del **30%**

diritti fissi esclusi

Sui collegamenti da/per **Spagna, Grecia* Sardegna, Sicilia e Malta.**

* Partenze da Brindisi

grimaldi-lines.com

Prenotazioni fino al 31/03/2020
Partenze dal 17/02/2020 al 14/06/2020 e dal 16/09/2020 al 20/12/2020.



Una dei protagonisti di Topolino di questa settimana è la professoressa del Politecnico di Torino, Barbara Caputo. La studiosa, ordinaria di Ingegneria informatica in corso Duca degli Abruzzi è molto conosciuta nell'ambiente scientifico e sarà uno dei personaggi principali di una storia di Paperina pubblicata sul settimanale numero 3354 in edicola a partire da oggi, mercoledì 4 marzo.

Insieme alla Caputo ci sarà anche Luisa Torsi, ordinaria di Chimica

all'Università di Bari. Entrambe saranno omaggiate nella storia intitolata "Paperina e la selezione scientifica" ed edita in occasione della Festa della donna, con i due personaggi Barb Quackut e Louise Torduck.

La storia in edicola da oggi è stata scritta da Gaja Arrighini e disegnata da Silvia Ziche. Paperina invita nel Club delle Ragazze di Paperopoli le due prestigiose scienziate della Quack Foundation della Calisota Valley: entrambe conquisteranno le partecipanti al club con i loro aneddoti e le loro scoperte. A restare affascinati dal Barb Quackut e Louise Torduck anche Archimede, Paperoga e tutti i simpatici e noti abitanti di Paperopoli.

L'iniziativa fa parte del palinsesto "I talenti delle donne", il programma promosso dal Comune di Milano Cultura che per tutto il 2020 proporrà, con approccio multidisciplinare e inclusivo, un percorso sul ruolo femminile nelle diverse discipline creative, con una sottolineatura proprio sulle istanze sociali di mutamento. Le due ricercatrici fanno parte del progetto #100esperte (100esperte.it) e sono protagoniste di un approfondimento dedicato, realizzato in sinergia con Fondazione Bracco che distribuirà questa edizione di Topolino in oltre 300 scuole milanesi per renderlo disponibile anche nelle biblioteche scolastiche.

Fumetti – Topolino, per l'8 marzo una storia dedicata alle scienziate italiane

A Paperopoli arrivano Barbara Caputo del Politecnico di Torino e Luisa Torsi dell'Università di Bari

Paperopoli ha due cittadine in più. Due scienziate italiane sono le protagoniste del nuovo numero di Topolino che arriva in edicola con una storia e un approfondimento dedicati alle donne e alla scienza in occasione dell'otto marzo. Le due protagoniste sono "la signora che parla ai robot", Barbara Caputo del Politecnico di Torino, e la chimica che ha realizzato la macchina degli odori, Luisa Torsi dell'università di Bari. I loro alter ego a fumetti si chiamano Barb Quackut e Luoise Torduck e sono protagoniste della storia "Paperina e la selezione scientifica" ambientata al club delle ragazze di Paperopoli dove le due scienziate vengono invitate e conquisteranno con le loro scoperte anche Archimede, Paperoga e tutti gli abitanti di Paperopoli. Su Topolino, oltre alla storia, c'è una intervista doppia a Barbara Caputo e Luisa Torsi che già fanno parte del progetto #100esperte, la banca dati online creata dall'osservatorio di Pavia con l'associazione Gi.U.Li.A., sviluppato da Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, con i profili di oltre 220 esperte di Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Dice Diana Bracco, presidente della fondazione Bracco: " Mai come in questo momento emerge quanto sia importante investire in ricerca, formare scienziati e avere più donne che studiano le materie Stem. E' fondamentale scardinare i vecchi pregiudizi, come quello che vede le donne non portate per questi studi, e diffondere la cultura scientifica sin dalla tenera età". D'accordo anche il direttore editoriale di Topolino che ha detto: "Sono orgoglioso di aver ospitato due

illustri ricercatrici italiane anche e soprattutto per quello che rappresentano: la dimostrazione che non contano il Dna, il colore o la provenienza per raggiungere i propri obiettivi, quanto l'impegno e la volontà". Angela Tangorra Visite: 66 Visite: 66

Il pensiero creativo nell'era degli algoritmi

Come nascono le idee? In un'epoca dominata dai computer e dagli algoritmi, perché la creatività resta importante, anche al di fuori dell'ambito letterario o artistico? Esiste una creatività nella matematica e nelle scienze? Ne parliamo con Giovanni Emanuele Corazza, docente di "Creatività e innovazione" all'Università di Bologna e presidente della Fondazione Guglielmo Marconi.

L'esperto è uno dei protagonisti coinvolti da De Agostini Scuola nel programma di iniziative formative gratuite del 2020 per i docenti delle scuole secondarie che prevede, su scala nazionale, giornate formative e webinar con esperti da Cnr, IIT, INAF, INFN, Marconi Institute For Creativity, Fondazione IBM Italia, #100Esperte, ICN-Italian Climate Network, Marconi Institute for Creativity, CONI.

Obiettivo: trasmettere ai docenti idee e strategie per insegnare in modo efficace agli studenti di oggi e renderli cittadini consapevoli di domani. Innovazioni scientifico-didattiche, strumenti per coinvolgere e motivare le ragazze e i ragazzi, STEM, cittadinanza scientifica e attiva, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, soft skills, didattica informale, apprendimento cooperativo sono i filoni di approfondimento trasversali alle diverse materie per una didattica sempre più vicina alla realtà.

Sul sito formazione.deascuola.it tutti i programmi e iscrizione (gratuita) alle iniziative formative.

Per approfondire: [Guarda tutte le puntate della serie.](#)

CANALI ANSA Ambiente ANSA2030 ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:

ANSA.it - Scienza&Tecnica - Ragazzi

Fai la
RicercaVai a
ANSA.it

PRIMOPIANO • NEWS • I TUOI ARTICOLI • L'ABC DELLA SCIENZA • LIBRI • MULTIMEDIA

ANSA.it Scienza&Tecnica RAGAZZI News Due scienziate italiane diventano fumetti su Topolino

Due scienziate italiane diventano fumetti su Topolino

Un'esperta di robot e una chimica come modello per le bambine



Redazione ANSA 08 marzo 2020 21:58

[Scrivi alla redazione](#)[Stampa](#)

Le scienziate Barb Quackut e Louise Torduck ospiti a Paperopoli (fonte: Panini Comics-Fondazione Bracco) - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

Due scienziate italiane sbarcano a Paperopoli: sono la 'signora che parla ai robot', Barbara Caputo del Politecnico di Torino, e la chimica che ha realizzato la 'macchina degli odori', Luisa Torsi dell'Università di Bari. Nei panni dei loro alter ego a fumetti, Barb Quackut e Louise Torduck, sono le protagoniste del nuovo numero di Topolino che esce domani in edicola, con una storia e un approfondimento dedicati alle donne nella scienza e realizzati con Fondazione Bracco in occasione della Giornata della donna dell'8 marzo.

Barbara Caputo - Estratto



ENGIE

Caldia
**PESO
ZERO**

L'offerta
super leggera
per te e per
l'ambiente.

Scopri

La storia a fumetti si intitola 'Paperina e la selezione scientifica': s
Gaja Arrighini con i disegni di Silvia Ziche, è ambientata nel Club
Ragazze di Paperopoli, dove Paperina invita le due scienziate de
Foundation. Con le loro scoperte riusciranno a conquistare non s
ragazze del club, ma anche Archimede, Paperoga e tutti gli abita
Paperopoli.



Barbara Caputo del Politecnico di Torino e Luisa Torsi dell'Università di Bari (fonte: Panini Comics-Fondazione Bracco)

A corredo della storia, il magazine dà spazio a un approfondimento sulla scienza al femminile, con un'intervista doppia a Barbara Caputo e Luisa Torsi che fanno parte del progetto #100esperte (100esperte.it), la banca dati online creata dall'Osservatorio di Pavia con l'associazione Gi.U.Li.A., sviluppato da Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, con i profili di oltre 220 esperte di Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

Luisa Torsi - Estratto



"Mai come in questo momento emerge quanto sia importante investire in ricerca, formare scienziati e avere più donne che studiano le materie Stem", afferma Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco. "È fondamentale scardinare i vecchi pregiudizi, come quello che vede le donne non portate per questi studi, e diffondere la cultura scientifica sin dalla tenera età".

"Sono orgoglioso di aver ospitato due illustri ricercatrici italiane - aggiunge Alex Bertani, direttore editoriale di Topolino - anche e soprattutto per quello che rappresentano: la dimostrazione che non contano il Dna, il colore o la provenienza per raggiungere i propri obiettivi, quanto l'impegno e la volontà".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Se hai più di 50 anni, questo gioco è un must!
Vikings



Impara questi semplici trucchi per il tuo Mac e e pulirai a fondo il tuo Mac
MacKeeper

AD



Crossland X. Il SUV compatto di Opel.
Opel

I prezzi delle auto a noleggio potrebbero essere più bassi di quello che pensi
confronto autonoleggio | sponsored listing



Queste sono le case di riposo a Buccinasco dove i tuoi genitori...
Casa di riposo - Sponsored Listings

Donna, chi è il tuo role model?

[Francesca Parviero](#)



Nella mia esperienza, di HR manager prima e di consulente poi, ho registrato una differenza sostanziale nell'atteggiamento delle **donne** rispetto al **personal branding**: davanti a una stessa opportunità professionale risultano più reticenti degli uomini a candidarsi attivamente, pur godendo delle competenze e dei requisiti necessari, mentre gli uomini si presentano con lo slancio dell'eroe che ha combattuto e conquistato il vessillo crociato. A volte anche quando non sono a livello.

Donne, che fare? La diversità è preziosa, ma deve essere autentica, e come tale va valorizzata e comunicata. La comunicazione della professionalità delle donne porta a tutta la società un beneficio consistente nel medio periodo: **cambiando la narrazione del femminile** si scardinano i **bias di genere** che condizionano il nostro modo di

pensare.

Modelli ribelli

Quanti pochi **libri per bambini**, finora, hanno avuto una **donna protagonista**? Quante volte i personaggi femminili sono figure negative (la strega, la matrigna, la megera che mangia i bambini)? Com'è che l'eroe è sempre il maschio virgulto che arriva a salvare una pressoché nullafacente principessa, la cui massima ambizione nella vita è quella di essere salvata?

Che ci sia un gran bisogno di cambiare la storia delle narrazioni di genere a cui siamo sottoposti fin da piccoli lo ha decretato il successo intercontinentale ***Storie della buonanotte per bambine ribelli***, il libro scritto e autoprodotta da **Francesca Cavallo** ed **Elena Favilli**: brevi storie di donne che hanno realizzato nel mondo piccoli e grandi cambiamenti d'impatto. Il libro risponde all'esigenza di trovare **nuovi modelli di ruolo** a cui ispirarsi e ha infiammato una nuova ondata femminista, facendo uscire il role modelling dai percorsi di empowerment al femminile, rivolti solo ai circuiti più elitari di manager e imprenditrici, e permettendogli di scendere fra il popolo.

Il **role modelling** diventa così un tema globale il cui impatto è misurabile sulla **riduzione del pay gap**, il divario salariale che ci vede, come donne, percepire retribuzioni molto più basse a parità di ruoli e di esperienza.

L'importanza cruciale dei role model

Ma che cos'è un **role model**? Si tratta degli individui che influenzano la motivazione, gli obiettivi e i risultati di chi li osserva e li ammira, fornendo esempi di comportamento e rappresentando agli occhi di chi li segue una versione di sé potenziale e auspicabile. Dunque, **una donna che**

condivide la propria storia (come è sempre stato per gli uomini fra gli uomini, e quelli che hanno influenzato le donne di potere) fungendo da esempio per le altre, **è una role model**.

Se il mondo è carente di bambine che ambiscono a fare l'ingegnere, la scienziata o la pilota è perché i modelli più diffusi sono altri. Inoltre, le **donne che rivestono ruoli ritenuti "maschili"** (in virtù del fatto che finora sono stati uomini a occuparli in prevalenza) spesso si spendono meno a raccontarsi, pensando che riferire del loro mestiere sia una perdita di tempo o addirittura un atteggiamento scorretto, perché è bene darsi da fare piuttosto che parlare di sé. E invece **la rappresentazione di sé**, specialmente quando si rivestono ruoli alternativi rispetto alla tradizione, **è importante**: gli obiettivi che si vedono perseguiti e raggiunti da donne, anche oltre la famiglia e la ristretta cerchia dei riferimenti a cui siamo naturalmente esposti, diventano realizzabili e possibili anche per noi. Le donne, condividendo attivamente il loro valore, la loro competenza e la loro storia, possono cambiare la vita dei bambini e delle bambine che le guardano.

Veraci matriarche del sud, le mie nonne Rosa (classe 1922, da Puccianiello in provincia di Caserta) e Angela (classe 1917, da Rodi Garganico in provincia di Foggia) sono state le mie prime role model. Le mie nonne sono state le colonne portanti delle loro rispettive famiglie e con le loro azioni hanno contribuito a determinare le sorti di chi le circondava. Della prima mi risuona la solennità con cui, in un italiano carico di napoletanità, si raccomandava: "Francesca, ricordati che devi essere felice". Della nonna Angela ho addosso lo strabordante carico di generosità e la teatralità, parole colorite comprese. Di certo, le mie nonne hanno contribuito a forgiare in modo determinante il mio *deep genius*, quanto contraddistingue la mia personalità quale unica e inconfondibile rispetto a quella degli altri. Questi tratti unici si inseriscono nella lettura complessiva del contesto di provenienza, riempiendolo di senso, di personalità e unicità.

E allora liberati della brava bambina

Sul tema del role modelling sono uscite negli ultimi anni produzioni eccellenti, quasi i media si siano resi conto di quanto la loro stessa comunicazione avesse determinato, in precedenza, l'immobilità narrativa e la persistenza dello status quo.

Harper Collins ha pubblicato ***Liberati della brava bambina*** di Tlon, il duo filosofico costituito da **Andrea Colamedici** e **Maura Gancitano**. È un libro che mostra come gli schemi a cui siamo esposti mettano alla base della vita femminile il dover essere prima una brava bambina, poi una brava moglie e infine una brava madre, e di come fin dagli albori dell'umanità i **modelli di donne forti** siano sempre stati **ridotti al silenzio**. Ma le storie possono cambiare: scegliendo la giusta intonazione si possono far esplodere i preconcetti aprendo passaggi segreti impensabili e altrimenti invisibili, come nel processo di reframing del design thinking. "Si fa così" diventa: "Si fa così?".

La scorsa settimana **Sheryl Sandberg** di **Facebook** ha lanciato sul suo profilo Instagram il progetto editoriale *Make it work, lessons from life in business*, una pubblicazione volta a valorizzare le 14 storie delle donne inglesi più *inspiring* nel mondo del lavoro.

In questi giorni **Topolino**, grazie a una partnership tra Fondazione Bracco e Panini Comics, racconta al pubblico più giovane la storia *Paperina e la selezione scientifica*, omaggiando grandi scienziate italiane (l'esperta di robotica Barbara Caputo e la chimica Luisa Torsi). Complice nella diffusione sarà poi l'iniziativa **STEMinthecity** del Comune di Milano, capitanata da Roberta Cocco, Assessora a Trasformazione digitale e servizi civici; una role model per molte di noi.

Un'ultima iniziativa che proprio in questi giorni parla di donne e rappresentazione è quella di *Time*, che con **100Womenof theYear** ammette di aver proposto nella maggior parte dei casi uomini dell'anno,

pur avendo convertito la copertina dell'anno da "Man of the Year" a "Person of the year". La redazione riavvolge il nastro e propone **cento nuove copertine**, tutte dedicate alle donne del loro tempo, dal 1920 delle suffragette al 2019 di Greta Thunberg.

Per esporsi ci vuole coraggio

Negli ultimi anni si sono moltiplicate le **community di donne**. In tante abbiamo contribuito a stilare gli elenchi delle donne che eccellono nei vari settori, dall'arte alla scienza, dalla tecnologia all'impresa. Ma gli elenchi da soli non bastano, non sono bastati: ci serve un'azione culturale più forte ancora, bisogna **scardinare le convinzioni**. Il **personal branding** è sì l'azione implicita che compiono le informazioni che ci riguardano, quando circolano attraverso la rete di chi ci conosce, ma noi siamo le protagoniste di quella storia e siamo noi a dover trovare il coraggio di valorizzarla, condividendo chi siamo. Dobbiamo imparare a parlare di noi e far emergere il nostro valore, sia nella nostra dimensione professionale sia in quella personale: **il personale è pubblico quando si ha un ruolo di rappresentanza**, quando "personale" significa più di "privato", quando rappresentare qualcosa per qualcuno può avere un impatto, fare la differenza, diventare un atto politico.

Brené Brown, la ricercatrice texana sui temi del coraggio e della vulnerabilità autrice di uno dei [TED talk più visti](#) al mondo, conclude il suo intervento (contenuto in una puntata speciale su Netflix) con queste parole:

"Vulnerability is hard, it's scary, and it feels dangerous, but it's not as hard, scary and dangerous as getting to the end of our lives and having to ask ourselves: what if I would have shown up? What if I would have said I love you? What if I would have come off the blocks? Show up. Be seen. Answer the call to courage, and come off the blocks, 'cause you are worth it. You're worth being brave."

("La vulnerabilità è difficile, spaventosa e sembra pericolosa, ma non è così dura, spaventosa e pericolosa come sarebbe arrivare alla fine della nostra vita e doversi chiedere: e se mi fossi presentata? E se avessi detto Ti amo? E se fossi andata oltre i blocchi di partenza? Sii presente. Fatti vedere. Tira fuori il coraggio e vai oltre i blocchi, perché te lo meriti. Ti meriti di essere coraggiosa.").

Pronta a salire sui blocchi di partenza del personal branding da role model?

100esperte.it per dare voce alle donne con curriculum d'eccellenza

8 Marzo 2020



Dare voce alle donne, finalmente, non solo **nel loro lavoro o nello specifico ambito, ma anche attraverso i media**. A spiegare e interpretare il mondo difatti sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi, secondo i risultati nazionali del [Global Media Monitoring Project 2015](#). Questa e altre ricerche dimostrano che le donne sono **raramente interpellate dai media** in qualità di esperte, eppure le donne esperte ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società: dalla politica alla scienza. Anche perché, nonostante la ridotta visibilità e le differenze che permangono nelle possibilità di avanzamento professionale, **la presenza femminile nell'ambito scientifico è sempre più significativa**.

Come nasce il database?

Per queste ragioni l'[Osservatorio di Pavia](#) Media Analysis and Research e l'associazione [Gi.U.Li.A.](#) Giornaliste Unite Libere Autonome, in collaborazione con la [Fondazione Bracco](#) e con il supporto della [Rappresentanza in Italia della Commissione Europea](#), hanno lanciato www.100esperte.it, una banca dati online tradotta anche in inglese, inaugurata nel 2016 con **100 nomi e CV di esperte di S.T.E.M., un settore** storicamente sotto-rappresentato dalle donne e al contempo **strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese** (e di cui chi scrive vi fa orgogliosamente parte dal 2017).

Il sito è stato ideato e costruito per **crescere nel tempo**, incrementando il numero di esperte e **ampliando anche i settori disciplinari**. Le esperte di **S.T.E.M.** hanno oramai superato quota 145, quelle di **Economia e Finanza** – settore avviato nel 2017 – sono oltre 65. Con il 2019 la banca dati è stata estesa al settore della **Politica Internazionale**, con 80 nomi. L'avvio di questa terza fase del progetto sarà inaugurata il 19 marzo con un evento intitolato "Perché l'Europa? La parola alle donne" in cui #100esperte darà la parola alle donne che, da posizioni di responsabilità, ogni giorno lavorano per il futuro dell'Europa.

Sempre più "parola" alle esperte

Con questo progetto le esperte **portano il loro lavoro all'esterno, anche sul fronte della comunicazione**, facendo arrivare la loro competenza ed esperienza nei meeting, sui media, nel dibattito pubblico.

"Stereotipi, discriminazioni e pregiudizi sulle donne fanno pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita. Valorizzare le competenze delle esperte è importante per uno **sguardo lungimirante su un futuro più democratico e inclusivo**, che possa garantire più ricchezza, più benessere in senso lato, per tutti" si legge sul sito del progetto.

Criteri, modalità di selezione e partner

La selezione delle esperte è stata realizzata in collaborazione con il **Centro Genders** dell'Università degli Studi di Milano per le STEM, con l'Università **Bocconi** per l'area Economia e Finanza e con **ISPI**. In tutti i casi, sotto la [supervisione di un Comitato Scientifico](#), scelto e selezionato, a sua volta, per ogni area di competenza. [I Comitati di valutazione si sono basati su criteri univoci e predefiniti](#)

Il progetto gode del patrocinio della [RAI Radiotelevisione Italiana](#), del Consiglio Nazionale dell'[Ordine dei Giornalisti](#) e della [Consigliera Nazionale di Parità](#) istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Qui puoi vedere il Servizio sulla mostra "**Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte**" ideata e realizzata da Fondazione Bracco che presenta alcune tra le più grandi scienziate italiane, nell'ambito del progetto "100 donne contro gli stereotipi".

Servizio Rai News 24 - Mostra "Una vita da scienziata"



Immagine di *Armando Tondo*

Ingegnere ambiente e territorio, membro del database 100 esperte.it nei settori S.T.E.M., si occupa di ambiente, tecnologia, innovazione e networking per la sostenibilità.

Cara Murgia, ecco scienziate, economiste, esperte di politica internazionale perché in tv e alle conferenze stampa non siano solo #tutti maschi

Team 100 esperte

«Il Covid-19 sta uccidendo la democrazia. Così le donne possono salvarla»: nella bella intervista di Valeria Palumbo a Michela Murgia, c'è un passaggio in particolare che ci ha colpito. Dopo aver sottolineato che ai tavoli dell'emergenza ci sono solo uomini, dagli schermi alle conferenze stampa, come se nei momenti di fragilità avessimo bisogno di «rassicuranti papà», Valeria domanda: «Non sarà allora il caso di sostituire gli uomini al tavolo?». E Michela risponde: «Non è questo il punto. Le donne sono ora in prima fila. Ci sono... Certo le donne hanno ancora difficoltà a proporsi: io faccio fatica a trovare le esperte per le trasmissioni».

Ecco, è esattamente **il problema da cui noi siamo partite quattro anni fa**, avendo riscontrato come giornaliste e femministe la scarsa presenza di donne interpellate come esperte e opinioniste nei diversi settori. Questo ci ha spinto a creare [la banca dati online 100esperte](#), con i profili ad oggi di 297 eccellenze femminili (154 scienziate, 73 esperte di politica internazionale e 70 economiste), selezionate in modo rigoroso e trasparente in base alla loro preparazione, ma anche alla sensibilità verso tematiche di genere, reperibilità e capacità comunicativa.

Una piattaforma gratuita, alla quale tutte e tutti possono accedere, per trovare mediante una ricerca molto semplice attraverso nomi, parole

chiave o settori di competenza, professioniste autorevoli e appassionate. E soprattutto disponibili a essere contattate per interviste e/o interventi in dibattiti, conferenze e talk show.

Un servizio che speriamo utile e prezioso per giornaliste/i ma anche per chi, come Michela Murgia, deve **trovare voci autorevoli e originali per le sue trasmissioni, oltre che per docenti, organizzatrici e organizzatori di eventi.**

Un lavoro volontario, ideato dall'[Associazione di giornaliste GiULiA \(Giornaliste unite libere autonome\)](#) e dall'Osservatorio di Pavia, sviluppato con la Fondazione Bracco e sostenuto dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Che in quattro anni, grazie alla nostra presenza in festival e convegni e alla formazione nei corsi, ha raggiunto traguardi insperati.

Grazie per l'occasione che ci fornite di parlare ancora di 100esperte. **Utilizzare questo database aiuta a raccontare il mondo con occhi diversi...**

31 marzo 2020 (modifica il 31 marzo 2020 | 08:27)

100Esperte: cosa ci attende dal futuro

La Community di "100 Esperte" si interroga sul dopo-Covid: "Il nostro sguardo sul domani" raccoglie le idee delle scienziate coinvolte dal progetto nato da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia.



Di fronte a questa fase di [crisi](#) inaspettata e spaesamento collettivo, tutti ci stiamo rendendo sempre più conto che le [competenze](#) sono fondamentali. Nei media le voci più frequenti continuano però a essere quelle maschili.

E allora le scienziate le sentiamo noi.

Il Progetto "100 Esperte", coordinato da Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli, nato nelle stanze di GiULiA giornaliste e sviluppato con la Fondazione Bracco e con il sostegno della rappresentanza italiana della Commissione europea, ha contatti e collaborazioni, ormai con quasi mille scienziate dei diversi settori.

Abbiamo quindi chiesto alla nostra [community](#) di esperte di condividere la loro [visione](#) sul prossimo futuro, raccontarci il loro punto di vista sulle prospettive che ci attendono.

La prima voce è quella di un'esperta [STEM](#), [ErsiliaVaudo](#), Chief Diversity Officer Agenzia Spaziale Italiana:

Ecco, ancora, Paola Rivetti, Dublino

"L'epidemia ha messo in evidenza che le disuguaglianze economiche e sociali sono insopportabili. Quali sono i lavori davvero essenziali?"

La seconda voce della nostra community di #100esperte - a cui abbiamo chiesto di condividere la loro visione sul prossimo futuro e di raccontarci il loro punto di vista sulle prospettive che ci attendono dopo questa fase di [#crisi](#) inaspettata e spaesamento collettivo - è quella di

un'esperta [#politicainternazionale](#), [#PaolaRivetti](#),
professoressa di Politica del Medio Oriente e Relazioni
internazionali alla School of Law and Government della
[#DublinCityUniversity](#).

E molte altre ne seguiranno. Potete continuare a seguire
le nostre esperte anche sulla pagina Facebook
[100esperte](#), oltre che su quella di [GIULIA](#)

La cultura a casa tua: il palinsesto della Fondazione Bracco

21 Aprile 2020

[Musei](#) e [teatri](#). Attori, artisti, musicisti e fondazioni. Tutti uniti per superare ogni distanza e **portare la cultura direttamente nelle nostre case**. È un palinsesto sempre più ricco quello offerto dalla rete in questi giorni di chiusure e isolamento. Da aprile si è aggiunta anche la **Fondazione Bracco** con la bella iniziativa **#fBacasatua**: un ricco programma di incontri che spaziano dalla musica all'arte alla scienza, da seguire sul [sito](#) e le pagine social della Fondazione.

Rubriche e appuntamenti da non perdere

La settimana inizia all'insegna della musica. Ogni **lunedì** alle 18 c'è la **rubrica #Classica** che propone la serie di **documentari** *Talenti all'Opera!*, occasione per scoprire chi sono i giovani artisti dell'Accademia Teatro alla Scala e seguire la genesi di uno spettacolo, dal dietro le quinte alle prove al debutto in scena. Dopo i *Tre tromboni* e *Cenerentola*, **lunedì 20 aprile** tocca al *Flauto magico* di Mozart rivisitato per bambini in *Il flautino*.

LEGGI ANCHE: [Le migliori serie Tv da vedere stasera](#)

Le lezioni di Fabio Sartorelli

Il viaggio nel mondo dell'opera e del balletto prosegue il martedì (alle 18) con le **lezioni musicali** condotte da **Fabio Sartorelli**, docente al Conservatorio di Milano e all'Accademia Teatro alla Scala. Il prossimo appuntamento, **martedì 21**, è con *Danza e musica del Novecento. Invenzioni, provocazioni, creazioni*, racconto che spazia da Puccini a Bernstein. Ma online si possono rivedere le [conferenze pubblicate i giorni scorsi](#), dedicate alle opere di Puccini, *La bohème* e *Madama Butterfly*, a Mozart e *Le nozze di Figaro*, e a Giuseppe Verdi.



Lo sguardo femminile sul futuro

Mercoledì 22, alle 18, debutta la **nuova rubrica #ilnostrosguardo**. Con messaggi e riflessioni sul presente e sul futuro che ci attende di scienziate,

economiste, esperte di politica internazionale e altre autorevoli voci femminili, tra le protagoniste del progetto **100esperte** (100esperte.it). Il primo contributo è di **Ersilia Vaudo**, Chief Diversity Officer dell'Agenzia Spaziale Europea e componente della task force voluta della Ministra Elena Bonetti.

Arte e mostre

Per gli appassionati d'arte, l'appuntamento è il giovedì con la rubrica **#mostre**, tra pillole su artisti senza tempo, fra cui Caravaggio e Leonardo, e **visite guidate ad esposizioni** come *Milano Moda per il Sociale*, che sarà presentata **giovedì 23**. Una mostra che coniuga alto artigianato e solidarietà, periferia e bellezza, partendo dalla storia della sartoria sociale **Fiori all'Occhiello** di Baranzate, sostenuta dalla Fondazione Bracco.

Leggi anche

Leggi anche

Studio in Puglia perché, oggi la premiazione dei vincitori

Cerimonia in streaming per la terza edizione del Premio Giovani Eccellenze Pugliesi

[RuvoViva](#)



Borsa di studio

Si terrà oggi pomeriggio, 30 aprile, a partire dalle ore 16.00 sulla pagina ARTI Puglia la premiazione dei vincitori della terza edizione del Premio Giovani Eccellenze Pugliesi #studioinpugliaperché, l'iniziativa di Regione Puglia – Assessorato all'Istruzione e Diritto allo studio e ARTI, dedicata agli studenti che hanno scelto di proseguire gli studi in istituti di alta formazione della Puglia.

A fare da cerimoniere, che a causa dell'emergenza sanitaria da COVID19

sarà trasmessa online, sarà il noto youtuber Pinuccio che con l'assessore regionale all'Istruzione, Sebastiano Leo, premierà i vincitori.

Anche in questa terza edizione del premio, i ragazzi erano chiamati a descrivere le motivazioni per cui un giovane sceglie di studiare in Puglia attraverso un video (o videointervista ad un laureato in Puglia), una foto o un tweet, un racconto o una poesia.

L'edizione 2020 ha portato con sé tante novità, anche in merito ai premi. Rispetto allo scorso anno, sono stati reintrodotti premi differenziati per i primi tre classificati di ogni categoria (produzione letteraria, social e video) di ciascun gruppo di destinatari (diplomati e laureati triennali/diplomati accademici di I livello).

Ai primi classificati di ogni categoria e per ogni gruppo di destinatari sarà assegnato un premio in denaro di 2.000 euro, ai secondi uno da 1.500 euro, ai terzi classificati ne andrà uno da 1.000 euro. Altri 240 premi da 500 euro saranno assegnati ai restanti migliori elaborati ammessi nelle graduatorie finali.

Per la prima volta è stato introdotto anche un premio al miglior elaborato presentato da una studentessa iscritta a una laurea STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) che ha saputo descrivere con sagacia la sua motivazione di studiare una materia scientifica in Puglia. A lei il premio di 2.000 euro.

A premiarla la Professoressa Luisa Torsi, nota scienziata barese, ordinaria di Fisica analitica all'Università di Bari e da tempo impegnata nella promozione delle discipline STEM fra le giovani generazioni, anche collaborando con Regione Puglia proprio su questa tematica, e promuovendo alcune iniziative divulgative.

Merita una menzione speciale la sua partecipazione, come scienziata fumetto, nel numero di Topolino in edicola per l'8 marzo 2020, quale ospite speciale di Paperina, nella Quack Foundation della Calisota Valley, con l'obiettivo di invogliare allo studio delle "Scienze dure" le ragazze, fin da bambine.

L'iniziativa realizzata da Topolino e Panini Comics, insieme alla Fondazione Bracco, L'associazione G.I.U.L.I.A e L'Osservatorio di Pavia, rientra nel progetto #100esperte, un database che raccoglie i profili di oltre 220 esperte di Stem, selezionate da un comitato scientifico. Il database ha l'obiettivo di far "entrare nell'esperienza comune che l'esperto a cui chiedere pareri informati può essere l'esperta, ovvero una donna e non di preferenza un uomo, come di solito accade".

Menzione speciale anche ad un candidato che ha utilizzato al meglio per il proprio elaborato un testimonial (ad esempio, un laureato in Puglia che si è distinto per particolari meriti).

Altra novità di quest'anno è stata l'allargamento della platea dei destinatari dell'iniziativa. Fatto salvo il vincolo del conseguimento dei titoli con il massimo dei voti, per partecipare era sufficiente essere iscritti per l'anno accademico 2019-2020 ad una Università, un ITS, un'Accademia di Belle Arti o un Conservatorio con sede in Puglia, indipendentemente dall'anno di corso.

Un'edizione ricca di opportunità e di premi messi a disposizione dei ragazzi che vivono in Puglia affinché continuino a scegliere il sistema di alta formazione della Puglia, ormai sinonimo di qualità e di eccellenza.

Le donne sono la maggioranza tra chi è in prima linea contro il Covid. L'appello al governo

[Redazione](#) 2 Maggio 2020

“Le donne sono la maggioranza tra chi è in prima linea contro il Covid. **Priorità assoluta una adeguata rappresentanza nelle commissioni tecniche nominate dal Governo**”. E' l'appello firmato da accademiche e ricercatrici di livello internazionale. A firmare l'appello c'è anche la psichiatra bernaldese Liliana Dell'Osso, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Pisa, che è l'unica lucana presente nella banca dati online con i profili di cento esperte nelle aree scientifiche, secondo il progetto “100 donne contro gli stereotipi aree scientifiche, e fa parte del gruppo “Top Italian Women Scientists”. Il gruppo, promosso dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), riunisce eccellenze al femminile, scienziate italiane impegnate nella ricerca biomedica, nelle scienze cliniche e nelle neuroscienze

Le firmatarie dell'appello sottolineano come, “che siano presenti entrambi i generi negli organismi che prendono decisioni rilevanti a livello scientifico, sanitario, sociale ed economico dell'intera popolazione è una questione di democrazia”. “Nel nostro Paese- ricordano – le donne rappresentano il 56% dei medici iscritti all'albo e sono quasi il doppio degli uomini tra i medici con meno di 40 anni. Il 77% degli infermieri è donna”. E, ancora, fanno notare che “Molti dei capi di Stato dei Paesi che hanno risposto meglio alla pandemia sono donne”. Le scienziate ritengono che “quando si effettua una selezione di competenze e qualità la scelta dovrebbe essere in base al merito. Siamo certe che anche soltanto una maggiore attenzione nell'applicazione di quest' ultimo criterio avrebbe certamente portato alla selezione di un adeguato numero

di donne all'interno delle varie commissioni, di cui sicuramente avrebbe beneficiato la gestione dell'emergenza Covid-19". Per questo, conclude l'appello **"Da ora in avanti pretendiamo che un equilibrio di genere negli organi di rappresentanza e nelle commissioni tecniche e scientifiche sia una priorità assoluta"**.

La prof. Dell'Osso è uno dei volti contro gli stereotipi sessisti nel mondo della scienza. La sua foto, dietro una grande maschera bianca, simbolo di tanti significati, è stata scattata dal fotografo Gerald Bruneau per la mostra "Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte", promossa dalla Fondazione Bracco a partire da un progetto contro gli stereotipi sessisti nel mondo della scienza. Il Progetto partito con una piattaforma online con cento profili di esperte italiane (che si è poi arricchita con l'inclusione di nomi di economiste ed esperte di finanza), è proseguito con un libro e ora continua con la mostra di ritratti di alcune scienziate che si sono prestate a essere fotografate nei loro spazi di lavoro, ricerca, studio. Obiettivo: contribuire all'abbattimento degli stereotipi che ancora segnano il mondo della divulgazione scientifica, rappresentato nell'immaginario comune come prettamente maschile, e del pregiudizio diffuso secondo cui le donne sarebbero poco portate agli studi e alle professioni tecnico-scientifiche.

Le scienziate: un balzo in avanti se ci sono le donne

La community di "100Esperte" (il progetto messo in campo da GiULiA), lancia le idee per il futuro: serve un nuovo equilibrio fra umanità e pianeta. E la voce delle donne. [Di Giovanna Pezzuoli]



Quando e come usciremo da questa crisi? Che futuro ci aspetta? Che cosa ci può insegnare l'esplosione di questa pandemia? Sono domande irrisolte che costantemente ci poniamo, consapevoli del fatto che in questa emergenza, inaspettata quanto sconvolgente, le competenze sono sempre più essenziali.

Peccato però che nel labirinto delle task force governative, regionali, esiste un filo conduttore piuttosto evidente: non ci sono donne. E non solo nel comitato tecnico scientifico che sta coadiuvando il governo da tre mesi, 20 su 20, scandalosamente tutti uomini, ma più in generale solo il 20% dei ruoli della catena di comando nella battaglia al Covid 19 è ricoperto donne.

Ecco perché abbiamo lanciato alla community di 100esperte la proposta "Il nostro sguardo di oggi sul nostro domani" per condividere visioni e prospettive e soprattutto per dare a professioniste autorevoli e appassionate l'opportunità di far sentire la loro voce. Hanno risposto con brevissimi contributi video una cinquantina di esponenti del nostro database, che ad oggi raccoglie i profili di 300 eccellenze italiane nei settori Stem, Economia e finanza, Politica internazionale.

Tra le scienziate, colpisce l'idea ricorrente della sostenibilità e della ricerca di un nuovo equilibrio fra umanità e pianeta, perché l'attuale diminuzione di anidride carbonica e biossido di azoto (rispettivamente del 25% e del 40%), indica la direzione futura: "spostarsi meno fa bene al pianeta, è una lezione che non dobbiamo dimenticare", afferma l'astrofisica **Patrizia Caraveo**. La "rivincita" della scienza, che per la prima volta dialoga costantemente con la politica, indirizzandone le scelte, è un altro tema caro alle nostre esperte, ad esempio dalla biologa Paola Bonfante, che mette in guardia dalla

possibile confusione: la scienza non coincide con l'opinione di un singolo scienziato!

Parola chiave per la fisica **Paola Corradi**, come per l'ingegnera **Lucia Cattani**, è smart working, di cui oggi l'home working rappresenta solo un aspetto. Che significa ancora una volta meno emissioni veicolari, risparmio energetico, ma anche (e qui possiamo sollevare qualche dubbio...) migliore qualità di vita, con una gestione familiare più funzionale e una maggiore inclusività.

Le informatiche **Tiziana Catarci** e **Valeria De Antonellis** immaginano un futuro in cui l'industria robotizzata e lo sviluppo delle nuove tecnologie digitali diano l'avvio a una trasformazione che, se gestita correttamente, potrebbe creare un mondo migliore. Sarà l'integrazione nelle aziende dell'Intelligenza Artificiale a consentire processi produttivi più flessibili e nuovi modelli organizzativi, riflette la chimica **Simonetta Gallerini**.

Ricerche in ambito ingegneristico e robotico, delle quali un esempio è la telemedicina per tenere sotto controllo i pazienti Covid e cronici da casa, che aprono altre riflessioni etiche, normative e di diritto alla privacy, sostiene l'informatica **Mirella Mastretti**.

Pone la lente di ingrandimento sull'attuale pandemia l'ingegnera **Antonella Ferrara**, evidenziando

l'importanza dei modelli matematici nel fornire supporto metodologico a chi deve prendere decisioni, tanto più che, come insegnano i virologi, nelle epidemie i meccanismi di contagio sono ripetitivi e regolari.

Per quasi tutte le scienziate poi sarebbe necessario un ruolo più attivo delle donne nella società e un maggiore riconoscimento alle esperte. Una task force di ricercatrici e ricercatori italiani, conclude l'oncologa **Adriana Albini**, riuscirebbe a rispondere alle domande irrisolte. E potrebbe trasformare, come è accaduto per l'Hiv, una malattia inizialmente mortale in una patologia trattabile a livello ambulatoriale.

Basta sprecare il talento femminile: è l'appello delle economiste **Roberta Rabbellotti** e **Paola Profeta**, convinte del fatto l'energia positiva e la capacità di ricostruire arriverà proprio dalle donne che oggi rappresentano il lato debole del mercato del lavoro.

Per donne e uomini, secondo **Flavia Barca**, si tratta di governare l'habitat digitale, ovvero monitorare e indirizzare il balzo in avanti che oggi abbiamo compiuto a causa della pandemia.

Guarda al 2021 **Anna Gervasoni**, considerando che per far ripartire i mercati occorrerà molta liquidità insieme all'aiuto fornito dai fondi di privat capital e privat equity, tra cui i venture capital per le imprese più innovative e le start up. Unendo le forze di mercati finanziari e di

un'economia reale ancora in grande difficoltà.

C'è attenzione per le famiglie più vulnerabili nella proposta di **Chiara Pronzato**, che per la fase 2 prevede di dare alle famiglie bisognose di aiuto "bonus educativi" in modo che insegnanti, educatrici ed educatori possano passare con loro qualche ora alla settimana.

Sposta lo sguardo sulle istituzioni europee **Cristina Finocchi Mahne**, che per garantire la competenza della classe politica pensa di introdurre gli stessi requisiti di professionalità, il "fit and proper assessment", richiesti ai membri dei Cda bancari dalla Banca Centrale Europea. Proponendo al contempo di spingere l'acceleratore per la realizzazione del Green Deal che punta su un'economia circolare, su una reindustrializzazione ecologica e su una mobilità più sostenibile.

Tra le esperte di Politica internazionale è diffusa la convinzione che a livello geopolitico sia necessario investire su un'Europa forte, dove l'Italia abbia un ruolo da protagonista. Una nuova pagina per l'Europa, ma non solo.

Luisa Chiodi lancia l'idea di rifondare le istituzioni internazionali per gestire gli strumenti del multilateralismo e le discussioni su scala planetaria, notando come il dibattito pubblico sulla pandemia sia facilmente inquinato dalle fake news.

Di fronte al crollo del commercio mondiale, stimato fra il 13% e il 32%, non ci si può rinchiudere nel proprio Paese, secondo **Giorgia Giovannetti**, ma occorre avere fiducia nella cooperazione internazionale, anche perché le catene globali del valore, soprattutto in settori come l'automobilistico o l'elettronico, hanno sempre rappresentato una grande opportunità per le piccole imprese.

Si occupa di cooperazione internazionale anche **Annalisa Prizzon**, rilevando la trasformazione del modello donatore-ricevente, dove il supporto è indipendente dal reddito pro-capite del ricevente, non trattandosi più di aiuto finanziario, ma di condivisione di esperienze pregresse e di conoscenza.

Questo virus sembra democratico ma non lo è, sottolinea **Veronica Riniolo**, che nota la forte relazione fra basso reddito ed esposizione al contagio,

e di ineguaglianze sociali ormai intollerabili parla anche **Paola Rivetti**, che osserva come la pandemia abbia messo in luce quali siano i lavori essenziali, di cura di anziani e malati, del personale infermieristico, dei servizi

educativi e territoriali, tutti lavori spesso svolti da donne e sottopagati. In futuro occorrerà ripensare a chi guadagna troppo e a chi troppo poco.

I video si trovano sui social di 100esperte, sul sito [100esperte.it](https://www.100esperte.it) e sul canale Youtube di #100esperte (<https://urly.it/35xhx>), oltre che sulla pagina Facebook di Giulia giornaliste.

"#100esperte": l'economista Roberta Rabellotti per Fondazione Bracco



di Daniela Zacconi

Sui canali social Facebook

(www.facebook.com/fondazionebracco/) e Instagram

([@fondazionebracco](https://www.instagram.com/fondazionebracco)) di Fondazione Bracco prosegue il

ciclo di incontri in streaming realizzati insieme

a scienziate, economiste ed esperte di politica

internazionale del progetto "#100esperte" che aiutino a

fare luce sul futuro. **Mercoledì 3 giugno** è ospite

l'economista Roberta Rabellotti (nella foto),

professoressa ordinaria di Economia Politica all'Università

di Pavia.

"#100esperte": l'esperta di robotica Antonella Ferrara per Fondazione Bracco



di Daniela Zacconi

Professoressa ordinaria di Automatica all'Università di Pavia, Antonella Ferrara (nella foto) è ospite di Fondazione Bracco **mercoledì 10 giugno** del nuovo appuntamento del ciclo di incontri in streaming sui canali di Facebook (www.facebook.com/fondazionebracco/) e Instagram ([@fondazionebracco](https://www.instagram.com/fondazionebracco)) realizzati insieme a scienziate, economiste ed esperte di politica internazionale del progetto "#100esperte".

Segui ViviMilano sui social: [Instagram](#), [Facebook](#) e [Twitter](#) e taggaci se condividi i nostri articoli!

Ricerca, Ilaria Capua: "Sogno Usa sfumato per molti scienziati, non lasciamoli"

"Trump ha firmato un ordine che di fatto blocca molti visti per studenti e giovani ricercatori e professionisti europei che stavano per fare il grande passo della loro carriera e sono rimasti bloccati"

A cura di [Antonella Petris](#) 7 Luglio 2020 22:21

"Vorrei fare un ragionamento con il ministro" alle Pari opportunità "Elena Bonetti. Nel Paese in cui lavoro sta succedendo una cosa terribile per la ricerca: Trump ha firmato un ordine che di fatto blocca molti visti per studenti e giovani ricercatori e professionisti europei che stavano per fare il grande passo della loro carriera e sono rimasti bloccati. Non abbandoniamoli e facciamolo soprattutto per le donne". E' l'appello lanciato dalla virologa Ilaria Capua, responsabile negli States dell'One Health Center of Excellence della University of Florida, in occasione del seminario 'A pari merito. Senza donne non c'è ripresa', promosso dalla Fondazione Bracco, che compie 10 anni di attività e dedica un momento di riflessione alle disuguaglianze di genere. L'evento, in streaming, è stato organizzato in collaborazione con #100esperte, il progetto che si propone di dare voce e visibilità all'expertise femminile in Italia.

"Anche io ho alcuni di questi ragazzi rimasti bloccati. Credo che questo gruppo di persone sia una risorsa incredibile. Erano pronti a partire e si sono trovati una porta chiusa perché 'America First' vuol dire anche non dare i visti o ridurre il numero. Questa è forza lavoro incredibilmente qualificata" che ha perso il treno delle 'sliding doors', osserva la scienziata. "Cerchiamo di fare qualcosa per queste che sono risorse per il

nostro paese e ora sono intrappolate". Sull'onda della pandemia di Covid-19, "inventiamoci – incalza Capua – dei nuovi modi di lavorare per capitalizzare anche queste opportunità che la pandemia sta rivelando. Abbiamo circa 300 professionisti italiani ed europei che erano pronti a spendere un periodo di vita negli Usa. Riusiamoli, usiamo questa forza. Parlo soprattutto pensando alle donne che hanno un orologio biologico" che cammina. "Quando si è nel mondo scientifico bisogna programmare tutto e mettere in conto che per la maternità non è sempre il momento. Pensate a queste donne intrappolate a cui saltano tutti i loro programmi".

Annalisa Bonfiglio tra le cento esperte del Paese

La banca dati che punta ad abbattere stereotipi di genere e aumentare la visibilità delle scienziate italiane, ha inserito la docente del Diee tra il pool accademico, di ricerca e professionale più qualificato. Attualità scientifica, territorio e reperibilità sono tra i criteri di una selezione che in ambito regionale annovera anche Maria Del Zompo, Marta Burgay, Patrizia Manduchi e Giulia Manca

07 luglio 2020

Cagliari. Da sinistra, Maria Del Zompo e Annalisa Bonfiglio

Letteratura scientifica internazionale, produzione e studi di forte rilevanza e attualità

Mario Frongia

Annalisa Bonfiglio, classe '66, laurea in Fisica (Genova), dottorato in Bioingegneria (Politecnico Milano) è ordinario di Bioingegneria elettronica. Esperienze in Francia e Stati Uniti, docente al Diee (Dipartimento ingegneria elettrica

ed elettronica, facoltà Ingegneria e architettura dell'Università di Cagliari), già prorettore per Innovazione e territorio, è attualmente presidente del cda del Crs4. Dispositivi basati su semiconduttori organici per applicazioni in elettronica e sensoristica biomedicale, elettronica indossabile e applicazioni per il biomonitoraggio sono i campi di maggior interesse nei percorsi di ricerca, Coordinatrice di vari progetti internazionali, tra questi Proetex (2006-2010, 23 partner, oltre tredici milioni di euro di budget), è autrice di oltre 130 articoli, vari capitoli di libri, tre monografie.

Le immagini si riferiscono al recente studio - prodotto al Diee e firmato anche da Annalisa Bonfiglio - sulla pelle artificiale

Ricerca e competenze made in Sardinia declinate felicemente al femminile

"Un risultato che premia il lavoro delle le donne impegnate nel mondo della ricerca e promuove un'attenzione equilibrata verso la la divulgazione scientifica: la parola esperto declinata solo al maschile non aiuta la scienza e le fondamentali ricadute sulla collettività" dice la professoressa **Bonfiglio**. Detentricice di undici brevetti, la docente entra a far parte delle magnifiche cento per le conoscenze di bioelettronica, bioingegneria, nanotecnologie, e scienze biomediche. Per le competenze in ambito neuropsicofarmacologico, fa parte del team il rettore dell'ateneo di Cagliari, **Maria Del Zompo**, l'astrofisica **Marta Burgay**, l'esperta di fisica dei nuclei e delle particelle, **Giulia Manca** e la studiosa di Politica internazionale, **Patrizia Manduchi**.

Il mondo al femminile per un futuro più inclusivo e democratico

Annalisa Bonfiglio, detiene undici brevetti ed è autrice di oltre centotrenta pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali

“Nei prossimi otto anni il Pil mondiale potrebbe aumentare più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse, stima un rapporto dell'Ocse. Stereotipi, discriminazioni e pregiudizi sulle donne fanno pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita. Valorizzare le competenze delle esperte è importante per uno sguardo lungimirante su un futuro più democratico e inclusivo, che possa garantire più ricchezza, per tutti”. Aumentare la visibilità delle scienziate italiane nei media è l'obiettivo del progetto “100 donne contro gli stereotipi”. Banca dati online, accessibile dal sito www.100esperte.it - attivo dal 2016, presentato al Festival della scienza di Genova, annovera esperte nelle aree Stem (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), Economia e finanza, Politica internazionale. Realizzata in collaborazione con Centro genders-Università Milano, Università Bocconi e Ispi (Istituto studi politica internazionale), prevede una selezione basata anche su criteri che privilegiano attualità scientifica, territorio, genere, reperibilità. Di alto profilo il Comitato scientifico: **Alberto Quadrio Curzio, Silvia Bencivelli, Gilberto Corbellini, Daniela Falcinelli, Maria Cristina Messa, Telmo Pievani, Donatella Sciuto, Paola Profeta, Elena Casolari, Daniele Manca, Anna Maria Tarantola, Beatrice Covassi, Barbara Stefanelli e**

Paolo Magri. La classificazione ha seguito le linee guida dell'European research council. Il progetto è stato ideato e promosso da Osservatorio di Pavia, Giulia giornaliste, ha i patrocini di Rai, Consiglio nazionale ordine giornalisti, Consigliera di Parità (ministero Lavoro e politiche sociali), lo sviluppo di Fondazione Bracco e il sostegno della Commissione europea.

La banca dati è stata ideata e promossa da Giulia giornaliste e Osservatorio di Pavia

Perché senza donne non c'è ripresa E come si può fare

Donne e Covid19 sono due parole che viaggiano spesso insieme. Nella maggior parte dei casi per dire che quella femminile è una delle categorie che ha subito e sta subendo le ripercussioni maggiori della crisi. Poche sono le occasioni in cui si cerca di analizzare il fenomeno in modo oggettivo e proporre soluzioni concrete e realizzabili. Una di queste occasioni è stato il webinar "**A pari merito**" organizzato da Fondazione Bracco in collaborazione con #100esperte che ha messo a confronto la virologa **Ilaria Capua**, l'economista ed ex ministra del Lavoro **Elsa Fornero** e la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia **Elena Bonetti**. Tre voci femminili competenti appartenenti ad ambiti disciplinari diversi e a generazioni diverse.

Sintetizzo qui i loro interventi

ILARIA CAPUA: REINSERIRE NELL'AMBITO DEL LAVORO LE DONNE È UNA MISURA DI SANITÀ PUBBLICA A COSTO ZERO

«Durante la pandemia di Covid-19 ci siamo accorti che le donne sono meno a rischio di sviluppare forme gravi della malattia. Questo vuol dire che mettere e reinserire nell'ambito del lavoro le donne è una misura di sanità pubblica a costo zero», ha sottolineato Ilaria Capua. «I numeri che abbiamo basta guardarli: le donne sembrano

essere più protette o meno sensibili, (...) usiamo questo dato in modo intelligente. Oltre a tante informazioni, la pandemia - che distrugge ma ha anche un'energia creatrice - genera una nuova sensibilità. Perché **ci rendiamo conto di essere in un sistema fragile**. Il Covid19 ha mostrato dove è più urgente intervenire e ci dà spazio per farlo, per osare. Ha reso l'impossibile possibile. Noi viviamo adesso una dimensione inconcepibile quattro mesi fa. Ora ci siamo resi conto della potenza pazzesca della tecnologia e di come può aprire scenari incredibili rispetto a tante cose che non vanno bene».

ELSA FORNERO: TRASFORMARE IN VALORE SOCIALE CONDIVISO L'INDIPENDENZA ECONOMICA DELLE DONNE

Commentando gli ultimi dati sull'economia italiana diffusi di recente dall'Ocse, dalla Banca d'Italia e dall'Istat, secondo l'ex ministra del Lavoro Elsa Fornero «la crisi del Covid19 è stata una crisi sanitaria che si è trasferita in maniera drammatica al nostro sistema economico con le chiusure, con una carenza di domanda generalizzata e con una paura e una grande incertezza che caratterizza le famiglie e ne blocca i consumi, al di là di quanto possa essere giustificata dalla perdita di redditi a cui il governo ha cercato di rimediare dando liquidità alle famiglie e alle imprese. Quindi che oggi ci venga detto che la caduta del Pil anziché essere il 10 sarà il 12, è grave, e io spero ancora che non si realizzi. Dobbiamo tutti sapere che è

una crisi grave che si innesta su un Paese debole che ha accumulato negli ultimi 25 anni una serie di debolezze strutturali per mancanza di investimenti nella tecnologia e soprattutto nel capitale umano. Non ci sono scorciatoie, noi dovremmo trasformare in valore sociale condiviso l'indipendenza economica delle donne, perché è da lì che cominciano le diseguaglianze. E' una strada lunga ma se la percorriamo otterremo dei risultati. Bisogna fare attenzione perché non si possono risolvere i problemi dell'occupazione femminile in una logica di emergenza, non è così: il divario uomo-donna in Italia è una delle caratteristiche di debolezza strutturale del Paese».

MINISTRA BONETTI. NON C'È SOLO UN DIRITTO AL LAVORO

MA UN DOVERE DI CONCORRERE

«Il tema femminile non è nato col Covid19 ma il nostro Paese ha retto nel periodo peggiore della propria storia sul lavoro femminile perché il 70% degli operatori del settore socio-sanitario sono donne, per non parlare delle cassiere dei supermercati e farmacie. Nel momento della resilienza l'eroismo è stato quello delle donne», ha sottolineato la ministra Elena Bonetti. «Ma la pandemia ha messo in evidenza che il nostro sistema di correlazione tra mondo lavorativo e cura familiare non è ottimizzato ed è gravato solo sulle spalle di donne. Anche nelle famiglie, che in questo periodo sono stati luoghi di educazione e lavoro, le donne sono state protagoniste Il mondo che riparte, però, potrebbe essere nuovamente al

Salute, qual è la nuova frontiera della telemedicina?

[Filomena Spolaor](#)

categoria: Stem



Mirella Mastretti "Una vita da scienziata" – ©Gerald Bruneau,
©Fondazione Bracco

Una rivoluzione che parte dai numeri. E che è sempre più rosa.

Mirella Mastretti stringe la mano a una statua all'interno della Sala Napoleonica dell'Accademia di Brera, su cui è posato un robot (scultura di Alex Guzzetti) con un volto di plastica trasparente, quello di una donna dagli occhi

azzurri. I fili elettrici, che lo muovono, sono visibili. “*Si possono fare innovazione e ricerca – dice la scienziata – così, mettendo insieme umanesimo, scienza, tecnologia e arte*”.

C'è anche il suo ritratto nell'ambito del festival di fotografia “*Todimmagina*”, a Todi (fino al 25 ottobre), parte della mostra internazionale “**Una vita da scienziata**”, in cui sono esposte le fotografie di Gerald Bruneau, a cura di Fondazione Bracco. Dopo il tour in Italia e negli USA nel 2019, è ora allestita in parte all'Aquario Civico di Milano, nell'ambito del Palinsesto dedicato ai “*Talenti delle donne*” e in parte al Festival di Todi.

Una mostra per raccontare l'eccellenza delle scienziate italiane, e storie dei percorsi di vita e di carriera riguardano diverse discipline **STEM** (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche: sono solo alcune delle professioni delle scienziate fotografate. Gli obiettivi dell'esposizione sono di comunicare al grande pubblico le **eccellenze femminili nella scienza**, ispirando le giovani generazioni con “*role models*” avvicinabili e contribuendo al superamento degli stereotipi di genere che interessano ancora la pratica scientifica.

Mirella Mastretti è *computer e data scientist*. Esperta

STEM, da anni si occupa di tematiche innovative sia in qualità di docente di alta formazione, sia di direttore innovazione e marketing strategico. E' stata appena nominata Direttore Ricerca e Sviluppo di Medicaltech, azienda che si occupa di telemedicina. Fa parte del gruppo 100 Esperte (100esperte.it), lanciato dall'Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A., con lo sviluppo di Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Si tratta di una banca dati online, inaugurata nel 2016 con 100 nomi e CV di esperte di STEM, un settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese. Nato nel 2016 per contribuire al raggiungimento delle pari opportunità, in cui il merito sia il discrimine per carriera e visibilità.

Accanto a questa e a due volumi editi da Egea, Fondazione Bracco propone, con la mostra "Una vita da scienziata", una narrazione complementare, con l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico al volto femminile della ricerca attraverso alcune delle più grandi scienziate italiane di oggi, e allo stesso tempo di rappresentare la scienza come bellezza, accessibilità e, perché no, divertimento.

Come si è sentita nel farsi ritrarre da Bruneau?

Mi sono trovata subito a mio agio. Gerald Bruneau è in grado di creare una sensibile sintonia con chi si relaziona

con lui e credo che sia proprio per questo che sia riuscito a "raccontare" le nostre storie, catturando la nostra essenza non solo dal punto di vista professionale, ma anche come **passione, interesse e femminilità**. Si tratta infatti di un progetto nato per valorizzare l' "expertise femminile" in settori percepiti ancora come di dominio maschile. Un'iniziativa importante, di cui c'è necessità per guidare i giovani a seguire gli studi di tipo scientifico tecnologico, e che dà visibilità alle donne che si occupano di questa tipologia di studi.

Le donne che anche storicamente hanno sempre svolto un ruolo sono state bloccate o messe in disparte, quando c'era da raccogliere i risultati delle ricerche. Analizzando i dati, la Commissione Europea ha evidenziato che nel passaggio dal dottorato alla carriera accademica, la percentuale cade drasticamente. Vediamo sempre interviste ad esperti, che sono quasi sempre uomini, ma in realtà le donne si stanno occupando di questi ambiti.

Si sono condotti degli studi recentemente sul cervello umano, che hanno riscontrato come ci siano differenze a strutturali e funzionali tra uomo e donna. Ricercatori e ricercatrici americani hanno scoperto una differenza di di connettività strutturale: il maschile ha più connessioni all'interno di ciascun emisfero cerebrale, quello femminile presenta invece più interconnessioni tra l'emisfero destro e il sinistro. Questo sembra essere il motivo per cui le donne hanno una maggiore propensione a seguire contemporaneamente la logica e l'intuizione nel risolvere

*un problema. Questo significa che le donne hanno sicuramente caratteristiche utili e importanti per svolgere brillantemente attività scientifiche e di ricerca e che la collaborazione reale altri senza alcuna discriminazione di genere può decisamente portare a potenziare e a velocizzare i risultati scientifici. **La discriminazione di genere rallenta la scienza.***

Qual'è la sua storia?

Nasco come fisica cibernetica con Giovanni Degli Antoni, accademico e scienziato, direttore del Gruppo di Elettronica e Cibernetica, dell'Istituto di Cibernetica, del Dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Università di Milano. Con lui ho iniziato a occuparmi di progetti di ricerca. Poi mi sono innamorata di un'azienda, Italtel, dove sono andata a fare la ricercatrice, all'epoca guidata da Marisa Bellisario. Lei è stata una donna, una grande manager e visionaria, innovativa, che è riuscita a potenziare la ricerca in azienda. Quando arrivò all'Italtel le laureate erano al 5 per cento, e dopo di lei al 27 per cento. Esortò le donne a impegnarsi in materie tecnologiche. Quando sono entrata in Italtel, nella direzione centrale di ricerca e sviluppo, voluta da questa donna, ho avuto la possibilità di coniugare l'attività di ricerca accademica con quella industriale. Lì ho capito che volevo fare un'attività legata alle ricerca e all'innovazione e proprio con quella modalità: università/azienda.

Che cos'è per lei la scienza?

E' un insieme di conoscenze in continuo divenire attraverso attività di studio, di ricerca, di calcolo, di osservazione e di interpretazione della realtà, mediante l'intuito, la correlazione con altre discipline e l'applicazione di procedimenti rigorosi.

*Essere degli scienziati significa occuparsi di ambiti specifici, e continuare a portare contributi ed evoluzioni in un determinato campo della scienza e della conoscenza, in collaborazione con altre discipline. Sono computer scientist e mi occupo di aspetti informatici, di **intelligenza artificiale**. Ho fondato anche un'associazione di donne STEM e con questa sto portando avanti l'idea di un corso formativo che metta insieme ingegneri con i laureati dell'Accademia di Brera. **Sono convinta che la creatività insieme alle competenze logico-scientifiche, possano influenzarsi reciprocamente, quasi per osmosi e quindi portare innovazione.***

*Applico un "modello rinascimentale" al mio percorso di studi e al mio lavoro. Non più solo specializzazione spinta, ma multidisciplinarietà e una visione olistica delle materie scientifiche che oggi si sta perdendo e alla quale si dovrebbe tornare. Soprattutto in medicina. Quello che mi entusiasma del mio lavoro è che sono convinta che **l'intelligenza artificiale, attraverso la capacità computazionale che abbiamo oggi, può permettere di***

avere una visione più globale della persona. Gli algoritmi di intelligenza artificiale, che elaborano grandi moli di dati, riescono a curare meglio i pazienti.

La telemedicina è una rivoluzione che parte dai numeri

*Esistono diverse definizioni di telemedicina. Quando parlo di **telemedicina** intendo una soluzione che offra strumenti di prevenzione, riabilitazione e continuità assistenziale. Parlo di dispositivi che offrono la possibilità di monitorare e analizzare il segnale cardiaco, offrendo la stessa qualità di prestazione ospedaliera anche da remoto. Allo stesso modo, durante le attività di riabilitazione è quindi possibile seguire i pazienti al proprio domicilio, definendo, con il medico di riferimento, percorsi riabilitativi personalizzati e in collegamento, real time, con l'operatore sanitario. Per la continuità assistenziale ci si indirizza a sistemi costituiti da APP, dispositivi medici, centrale di telemedicina e centro servizi, in grado di raccogliere in modo organizzato, semplice anche al domicilio del paziente, i parametri vitali e di correlarli con informazioni clinico diagnostiche, per esempio in caso di Covid, assistendo un paziente a domicilio. Queste soluzioni offrono una risposta al problema della cronicità. Si pensi che il 40% degli italiani soffre di malattie croniche assorbendo l'80% delle risorse.*

*La telemedicina ha qualcosa di etico, limita la disuguaglianza alla salute. Ci sono persone che abitano in luoghi più sfortunati, anziani che non possono recarsi in ospedale, la telemedicina permette di seguire tutti. I monitoraggi con sensori, l'enorme quantità di dati raccolti hanno un valore pazzesco, se messi in relazioni con statistiche di malattie. **Ma la macchina non è in grado di sostituire lo scienziato.** L'intelligenza artificiale in medicina non sostituirà mai il medico, ma gli offrirà la possibilità di coordinare molteplici informazioni in un più esteso perimetro specialistico, quasi come un regista, in grado di gestire da solo una grande complessità.*

Un report di Boston Consulting Group ha analizzato un campione di 9000 tra studenti e neolaureati, under 35, di dieci paesi per trovare le ragioni per cui 48 studentesse su 100 hanno una percezione negativa della scienza dei dati. Nonostante la scienza dei dati sia uno dei settori più caldi e in ascesa dell'economia, rimane un campo composto maggiormente da uomini, cosa che genera uno squilibrio a una minaccia alla crescita sostenibile della società.

Su 55 ragazze iscritte all'università, 35 sceglie un indirizzo scientifico-informatico, 25 lavora nel mondo scientifico attinente al titolo di laurea, e solo 15 diventa una *data scientist*.

Trasformare i dati in conoscenza significa lavorare anche sugli algoritmi. Noi potremo garantire l'uguaglianza con

algoritmi di intelligenza artificiale, soltanto neutralizzando i pregiudizi algoritmici. Gli algoritmi sviluppati tendono a riprodurre gli stereotipi di genere amplificandoli. Se gli algoritmi li fanno solo gli uomini, i pregiudizi rimarranno anche negli algoritmi. Possono risentire di chi li ha progettati. Sono algoritmi di machine learning, in grado di apprendere dall'esperienza. Audrey Azoulay, direttrice dell'Unesco, aveva detto proprio questo.

“Neutralizzando i pregiudizi algoritmici aiuteremo la tecnologia a servire la causa dell'uguaglianza delle donne”. *Riuscire da avere più donne che lavorano nell'intelligenza artificiale è un obiettivo importante. Sarebbe corretto che una progettazione di algoritmi passasse tra uomini e donne. Le donne si laureano in modo brillante, veloce, sono brave ma poi il loro ruolo sparisce. E' necessario essere presenti per garantire un'uguaglianza e neutralizzare pregiudizi algoritmici nell'intelligenza artificiale.*

maschile. Non va bene. Oggi il tema non è semplicemente tutelare il lavoro delle donne ma incarnare quell'intuizione della nostra Costituzione che attribuisce ad ogni persona il diritto nell'essere riconosciuta chiamata a concorrere al bene materiale e spirituale della società. Non c'è solo un diritto al lavoro ma un dovere di concorrere. Se questo è il paradigma costituzionale è evidente che se le donne non sono messe nelle condizioni di esercitare questa responsabilità le stiamo privando di un diritto fondamentale di cittadinanza definito nel Dna del nostro Paese».

IL NODO DEL TEMA EDUCATIVO

«A settembre le scuole devono rimanere aperte – ha proposto con forza Elsa Fornero - anche quando ci saranno le elezioni, che si voti in tendoni o si allestiscano altri luoghi, non si dica che le scuole si chiudono per le elezioni. Se le scuole chiuderanno sarà l'ennesima dimostrazione che la scuola è in coda».

«Sono d'accordo con la professoressa Fornero, il tema scuola è fondamentale – replicato la ministra Elena Bonetti - L'impegno del Governo è riaprire dal 14 settembre, ma già ai primi di settembre le scuole si organizzeranno per tentare di sanare quel gap formativo prodotto dalla didattica a distanza. Prima che arrivassero altre sollecitazioni, già noi abbiamo detto che è importante garantire l'apertura delle scuole in modo prioritario, poi organizzeremo in qualche modo il tema delle elezioni in modo sicuro. Ma in questo momento

diamo priorità al tema scuola per questo non abbiamo voluto posticipare l'apertura delle scuole a dopo le elezioni».

DIANA BRACCO: L'IMPEGNO DELLE IMPRESE

«L'emergenza ha spinto infatti ciascuno di noi a ripensare i propri modelli sociali, produttivi e lavorativi», ha affermato Diana Bracco, presidente della Fondazione Bracco, che quest'anno compie 10 anni, introducendo i lavori dell'evento. «Trovo molto giusto l'appello che la ministra Elena Bonetti ha lanciato proprio in questi giorni per procedere a un vero cambio di paradigma: far diventare le politiche per la famiglia non più politiche di costo ma di investimento. L'impegno delle istituzioni è davvero essenziale, ma anche le imprese possono e devono fare molto».